

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-07-2017

SUD

CITTÀ DI SALERNO	28/07/2017	3	Fiamme dolose, pena massima ai piromani <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	28/07/2017	7	AGGIORNATO Incendi sul Vesuvio, duemila ettari di vegetazione sono finiti in cenere <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	28/07/2017	13	Ambiente, 500mila euro contro gli incendi <i>Ciro Iavazzo</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	28/07/2017	18	`No Centrale a Biomasse`: al via la pulizia dei siti inquinati <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	28/07/2017	19	Roghi tossici, fuori i dati sull'inquinamento <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	28/07/2017	25	Stop ai roghi, prosegue la pulizia delle strade <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2017	7	Incendi sul Vesuvio, duemila ettari di vegetazione sono finiti in cenere <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2017	17	Consiglio, respinte le proposte dell'opposizione <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2017	23	Emergenze roghi, più mezzi alla Protezione civile <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	28/07/2017	25	Roghi di residui agricoli, 40enne finisce nei guai: è stato bloccato dai militari all'interno di un'area protetta di interesse comunitario <i>Redazione</i>	13
MATTINO NAPOLI	28/07/2017	33	Offese ai bimbi malati per la Terra dei Fuochi Maxi-risarcimento = Offese ai bimbi malati, chiesto maxi-risarcimento <i>Giuseppe Crimaldi</i>	14
MATTINO NAPOLI	28/07/2017	33	Nuovi impianti a Giugliano è scontro: Abbiamo già dato <i>Cristina Liguori</i>	15
MATTINO NAPOLI	28/07/2017	34	Cure ok liberati gheppi e gufi <i>Redazione</i>	16
MATTINO NAPOLI	28/07/2017	34	Germogli sul Vesuvio la vita dopo la cenere = Germogli verdi sopra la cenere la natura si riprende il Vesuvio <i>Maurizio Francesca Capozzo Mari</i>	17
METROPOLIS NAPOLI	28/07/2017	4	Terra dei Fuochi, vergogna Fb Offese ai bimbi malati di tumore <i>Redazione</i>	19
ROMA	28/07/2017	5	Sma Campania: Ora le opere per difendere il suolo <i>Redazione</i>	20
ROMA	28/07/2017	5	Vesuvio, 1.600 ettari andati in fumo Cinque milioni per le aree colpite <i>Marianna Lepore</i>	21
ROMA	28/07/2017	6	Caldo, arriva Lucifero: Picchi di 40 gradi, allerta siccità e roghi <i>Redazione</i>	22
ROMA	28/07/2017	6	Terra dei fuochi, insulti ai bambini malati = Terra dei Fuochi, offesi i bambini malati Scatta la querela: chiesti i risarcimenti <i>Francesca Di Lello</i>	23
ROMA	28/07/2017	7	Siccità a Roma, piove sul bagnato Indagato il presidente di Acea Ato2 <i>Marco Brandi</i>	24
CRONACHE DEL SALERNITANO	28/07/2017	19	Una pioggia torrenziale provoca forti frane: <i>Vincenzo D'amico</i>	25
GAZZETTA DEL SUD COSENZA	28/07/2017	31	Tregua dei roghi, dolosi 9 su 10 <i>Andrea Polizzo</i>	26
GAZZETTA DI BARI	28/07/2017	36	Cade un pezzo di altare laterale tragedia sfiorata a San Domenico <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI BARI	28/07/2017	36	Emigranti dei rifiuti nella rete dei vigili urbani <i>Eustachio Cazzorla</i>	28
MATTINO	28/07/2017	43	Vesuvio, la rivincita della Ginestra = Vesuvio, la rivincita della Ginestra <i>Antonio Pascale</i>	29
MATTINO AVELLINO	28/07/2017	29	Incendi, indagine della Procura su Baiano = Morto nel fuoco, inchiesta della Procura <i>Alessandra Montalbetti</i>	30
MATTINO BENEVENTO	28/07/2017	23	Rischio sismico, 22 milioni per 5 istituti <i>Redazione</i>	32
MATTINO BENEVENTO	28/07/2017	24	Raid incendiario contro l'Unisannio <i>Claudio Coluzzi</i>	33
MATTINO BENEVENTO	28/07/2017	27	Opel Adam in fiamme: caccia agli incendiari <i>Redazione</i>	34
MATTINO CASERTA	28/07/2017	26	Parcheggi sì al bando da 4,5 milioni = Parcheggi si aggiudica l'appalto <i>Daniela Volpecina</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-07-2017

MATTINO CASERTA	28/07/2017	27	Ilside ed Expert, un patto dell'agro caleno per sollecitare le bonifiche <i>Redazione</i>	36
MATTINO CASERTA	28/07/2017	28	Villa Literno incendio nel depuratore = Incendio al depuratore la rabbia dei consiglieri: Istituzioni disinteressate <i>Fabio Mencocco</i>	37
NUOVA DEL SUD	28/07/2017	4	Emergenza incendi, adesso si formano nuovi esperti <i>Redazione</i>	38
QUOTIDIANO DEL MOLISE	28/07/2017	22	Salvaguardia dei lavoratori e prevenzione e cura degli spazi <i>Redazione</i>	39
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/07/2017	22	Il Piano di Protezione civile diventa smart <i>Ferdinando Panucci</i>	40
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/07/2017	22	Violate le regole del Consiglio <i>Ferdinando Panucci</i>	41
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	28/07/2017	23	Gioia T., dialogo su ambiente e politica con gli ospiti di Città Futura <i>Redazione</i>	42
REPUBBLICA NAPOLI	28/07/2017	7	Vesuvio, allaime del ministro Galletti "La riserva dimezzata dagli incendi" = L'allarme del ministro "Dimezzata dai roghi la riserva del Vesuvio" <i>Ottavio Lucarelli</i>	43
REPUBBLICA NAPOLI	28/07/2017	7	"Alle fiamme spesso seguono grandi dissesti" <i>Redazione</i>	44
REPUBBLICA NAPOLI	28/07/2017	7	Un nubifragio dopo gli incendi frana travolge case e auto a San Rufo <i>Vincenzo Rubano</i>	45
quotidianodipuglia.it	27/07/2017	1	Incendio nella notte, gravi danni a una pescheria-friggitoria <i>Redazione</i>	46
quotidianodipuglia.it	27/07/2017	1	Il commissario firma, revocato l'incarico al segretario generale <i>Redazione</i>	47
campanianotizie.com	27/07/2017	1	Pioggia dopo incendi, frana nel Salernitano <i>Redazione</i>	48
napoli.repubblica.it	27/07/2017	1	Incendi, strage di 50 milioni di api sul Vesuvio <i>Redazione</i>	49
napoli.repubblica.it	27/07/2017	1	Diciotto anni e 400 milioni per 21 chilometri, il mistero della Lioni-Grottaminarda <i>Redazione</i>	50
salernonotizie.it	27/07/2017	1	Giffoni Valle Piana, richiesta stato calamita naturale <i>Redazione</i>	51
salernonotizie.it	27/07/2017	1	Treno bloccato per 4 ore per un guasto, interviene la Protezione Civile <i>Redazione</i>	52
salernonotizie.it	27/07/2017	1	La denuncia del Codacons: grave abusivismo sulla spiaggia di Castellabate <i>Redazione</i>	53
salernonotizie.it	27/07/2017	1	Meteo: in arrivo Lucifero, in Campania previsti picchi anche di 40 gradi <i>Redazione</i>	54
salernonotizie.it	27/07/2017	1	Pioggia dopo incendi, frana a San Rufo: chiusa la statale <i>Redazione</i>	55
foggiatoday.it	27/07/2017	1	San Severo, maxi-sequestro di eroina: tre arresti <i>Redazione</i>	56
foggiatoday.it	27/07/2017	1	Da Manfredonia, un tour per scoprire le grotte marine del Gargano <i>Redazione</i>	57
foggiatoday.it	27/07/2017	1	Gargano, la meraviglia dei turisti che scoprono grotta campana <i>Redazione</i>	58
InterNapoli.it	27/07/2017	1	Il disastro del Vesuvio ha ucciso, la scoperta choc degli esperti dopo i roghi: Morte 50 milioni di api - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	59
InterNapoli.it	27/07/2017	1	Terremoto in Grecia, fuga di turisti. Gli esperti: Ecco i rischi. Un'importante agenzia di viaggi prende una decisione importante - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	60
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	Sarno, carcassa di cane in un tombino. Lo sdegno di Canfora <i>Redazione</i>	61
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	Eboli, Servizio Civile 2018: ecco i colloqui dei volontari <i>Redazione</i>	62
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	Battipaglia, emergenza su treno Intercity: interviene la Protezione Civile <i>Redazione</i>	63
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	Parcheggio abusivo a Castellabate, Codacons: responsabili in carcere <i>Redazione</i>	64
occhiodisalerno.it	27/07/2017	1	San Rufo invasa da fango e detriti. Chiusa la statale degli Alburni <i>Redazione</i>	65

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-07-2017

regione.basilicata.it	27/07/2017	1	- PARCO MURGIA MATERANA SU PREVENZIONE INCENDI - <i>Redazione</i>	66
regione.basilicata.it	27/07/2017	1	- BRAIA: EMERGENZA INCENDI, AL VIA FORMAZIONE PROFESSIONALITÀ DOS - <i>Redazione</i>	67
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	28/07/2017	37	Prevenzione incendi continua nel Parco <i>Redazione</i>	68
ilciriaco.it	27/07/2017	1	Lioni - Grottaminarda: 18 anni per realizzare 21 km, D'Ambrosio: "Se ci sono i soldi lavoriamo, nel 2023 forse la consegna" <i>Redazione</i>	69
pugliain.net	27/07/2017	1	Incendio in Campania. Un carabiniere di Andria salva una famiglia <i>Redazione</i>	71

ministro galletti

Fiamme dolose, pena massima ai piromani

nel Parco nazionale del Vesuvio: Occorre collaborare con le forze di polizia

[Redazione]

IL MINISTRO GALLETTI Dramma ne! Parco nazionale del Vesuvio: Occorre col aborare con le forze di polizia
ROMA

AGGIORNATO Incendi sul Vesuvio, duemila ettari di vegetazione sono finiti in cenere

[Redazione]

à é é à ì é à à ò à ò; Incendi sul Vesuvio, duemila ettari di vegetazione sono finiti in cenere. CASì RTA(gp) -E" tempo di tuaiE le somme dopo l'incubo degli incendi in tutta la Campania e, particolare, sul Vesuvio. Le foi2e dell'ordine, con in testa il reparto carabinieri Biodiversità di Caserìa, ufficio che gestisce la Riserva Alto Tirone del Parco Nazionale del Vesuvio, insieme ad un gruppo di lavoro costituito da Sma Campania, rappresentata dal project manager Saverio Basile con il collaboratore Pietro Lavorgna. e dall'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli'. rappresentata dalle ricercatrici Assunta Esposito e Giovanna Battipaglia. ha condotto un primo sopralluogo nelle aree percorse dal fuoco. Alcuni piccoli focolai sono ancora da spegnere e' è bisogno di tempo per completare le bonifiche. Ma il sopralluogo è già servito a fare il punto sugli interventi da portare avanti nei prossimi mesi - a partire dalla messa in sicurezza della Strada Matrone. Poi si passerà alle opere di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico; rischio che, data l'incoerenza del suolo e le pendenze che caratterizzano molte delle aree bruciate, diventerà concreto non appena arriveranno le prime perturbazioni. L'incubo delle frane è stato rilanciato fin da subito. Dai primi dati elaborati in ambito Gis dal gruppo di lavoro a partire da immagini da satellite. risulta che l'area del Vesuvio percorsa dal fuoco supera i 1.980 ettari. Di questa superficie. circa 960 ettari di vegetazione risultano 'completamente distrutti', 770 ettari 'molto danneggiati' e 250 ettari 'leggermente danneggiati'. "Tra gli ettari 'leggermente danneggiati' ci sono le parcelle che sono state trattate con la tecnica del fuoco prescritto. La tecnica utilizzata consiste nella riduzione del carico di combustibile presente in bosco con l'obiettivo, in questo caso, di ridurre il rischio incendi. In ogni caso, è bene ribadire che il fuoco prescritto, sebbene di estrema utilità, non può rappresentare da solo e sempre la soluzione ad un problema così complesso come quello degli incendi", hanno fatto sapere dalla task force.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**La Regione Campania ha assegnato fondi al Comune per un impianto di sorveglianza a tutela e controllo dei roghi
Ambiente, 500mila euro contro gli incendi***[Ciro Iavazzo]*

La Regione Campania ha assegnato fondi al Comune per un impianto di sorveglianza a tutela e controllo dei roghi Ambiente, 500mila euro contro di incendi. L'iniziativa è in convenzione con San Marcellino, pronte più di 50 telecamere e due re di Iavazzo. TRENTOLA DUCENTA - Il Comune ha ricevuto dalla Regione Campania circa 500 mila euro per la realizzazione di un progetto di prevenzione degli incendi 'criminali'. L'iniziativa rientra nell'ambito della prevenzione ai roghi tossici nella terra dei fuochi, nel tentativo di combattere un fenomeno che tiene l'Agro sotto scacco da diversi anni. Il Comune di Trentola Ducenta, in convenzione con quello di San Marcellino, ha partecipato al progetto presentato dalla Regione negli anni scorsi; dopo la vicenda giudiziaria che l'ha colpito, i lavori si sono arenati, per poi essere ripresi questa estate, grazie anche alla sollecitazione di San Marcellino e del sindaco Anacleto Colombiano. I due Enti (Trentola è capofila) avranno a disposizione 495mila euro per attuare un'iniziativa destinata a prevenire roghi tossici. Saranno installate più di 50 telecamere nelle due città, gestite da due diverse regie, una per città. La sorveglianza verrà diretta dai comandi di Polizia Municipale; gli impianti saranno installati in tutto il perimetro, specie nelle periferie però, che da sempre sono i luoghi dove maggiormente vengono dati alle fiamme rifiuti di ogni tipo. Dicevamo di lavori arenati; nel 2015, infatti, Trentola diede mandato a San Marcellino di individuare una ditta che potesse procedere ad ultimare le opere necessarie per il 'progetto sorveglianza'. L'incarico fu affidato ad un'azienda di Formia per un'importo di circa 321.246 euro. Dopo due anni, l'affidamento è stato confermato e, con una delibera di giunta, la commissione straordinaria ha stipulato con la società individuata un rapporto di lavoro per eseguire le opere di cui si ha necessità. L'importo preciso da versare alla ditta, dopo aver portato a termine l'incarico, è di 321.246 euro per essere precisi. RIPRODUZIONE RISERVATA / lavori per l'installazione sono stati affidati ad una ditta di Formio per la somma di 320mila euro -tit_org-

CALVI RISORTA**`No Centrale a Biomasse`: al via la pulizia dei siti inquinati***[Redazione]*

CALVI RISORTA i Centrale a Biomasse ': al via la pulizia dei siti inquinati CALVI RISORTA (al) - D 'Comitato per l'Agro Caleño: No Centrale a Biomasse' ha organizzato per il prossimo 4 agosto un'assemblea pubblica: si discuterà tra le altre cose della discarica ex Pozzi ma anche del disastro dell'Ilside. "Invitiamo tutte e tutti a portare il proprio contributo per unire le lotte e chiedere tutte e tutti insieme bonifiche immediate" - hanno detto gli organizzatori. L'assemblea dal titolo "L'estate dei roghi e del veleni" si svolgerà il prossimo venerdì 4 agosto, presso il Parco Caleño (Visciano di Calvi Risorta). Sarà una giornata di confronto, approfondimento e socialità, contro roghi e veleni, per la bonifica immediata dei siti inquinati. Dalle 18 è prevista musica, giochi per bambini, materiale informativo, alle 18,30 l'assemblea dibattito 'L'estate dei roghi e dei veleni' con gli interventi di comitati, reti e comunità che stanno lottando contro i roghi e per la bonifica dei siti inquinati. A seguire musica e socialità, djset, open mic e, hanno detto gli organizzatori rivolgendosi a chi vorrà intervenire, "porta il tuo strumento per cantargliene quattro a chi ci sta ammazzando". "Chiediamo a tutte e tutti di partecipare per discutere e per costruire tutti insieme una risposta collettiva rispetto a questo gravissimo e mortale attacco portato, in nome del profitto, alla nostra salute, alle nostre terre, al nostro futuro" - hanno detto gli organizzatori dell'evento. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- No Centrale a Biomasse: al via la pulizia dei siti inquinati

**Nell'incontro del movimento "Cittadini per l'ambiente" chiesta anche la mappatura delle discariche abusive
Roghi tossici, fuori i dati sull'inquinamento***[Redazione]*

Nell'incontro del movimento "Cittadini per l'ambiente" chiesta anche la mappatura delle discariche abusive Roghi tossici, fuori i dati sull'inquinamento CAPODRISE (ò.å.) - Lotta ai roghi tossici, i Comuni forniscano subito i dati dell'inquinamento registrati dall'agenzia regionale Arpac e la mappa delle discariche. La richiesta è stata espressa nel corso del secondo incontro del movimento "Cittadini per l'Ambiente" che si è svolto l'altro ieri alle 19.30. in piazza Massaro, all'esterno della sede dell'associazione "Alternativa 81020". I partecipanti, notano gli organizzatori, provenivano dai comuni di Marcianise, Capodrise e Recale. Il movimento ricorda gli ultimi incendi estivi: il più recente è stato appiccato presso il cavalcavia di Marcianise, che collega la città al viale Carlo Ø. I cittadini presenti all'incontro hanno rilevato "la necessità di svolgere una verifica sull'operato dell'ufficio tecnico dei comuni interessati. Inoltre, si è ritenuto necessario e quantomai urgente procedere alla richiesta dell'esito delle analisi delle matrici locali di terra, acqua e aria in quanto è impossibile agire in maniera incisiva e mirata se non si ha la piena consapevolezza delle sostanze che compongono i nostri terreni, le nostre falde acquifere e che quotidianamente respiriamo". Altrettanto necessario "procedere ad una mappatura mirata e localizzata delle discariche abusive presenti in zona. Va rilevato che il comune di Capodrise non ha ancora predisposto una mappatura del territorio, ne pervengono al momento dati ufficiali dall'amministrazione di Marcianise, su eventuali verifiche svolte". "Data l'urgenza e la gravità delle problematiche ambientali che ci riguardano - concludono gli organizzatori - il movimento spontaneo di cittadini è destinato a crescere e progressivamente ad organizzarsi. E necessario unire le forze e agire dal basso: se la voce di un singolo non viene mai presa in considerazione, quella di un'intera collettività può incidere e fare la differenza. Pertanto comitati, associazioni, gruppi parrocchiali e di volontariato, comitati, sindacati e istituzioni del territorio sono invitati a partecipare ai prossimi incontri del movimento". RIPRODUZIONE RISERVATA Un momento dell'incontro - tit_org- Roghi tossici, fuori i dati sull'inquinamento

Stop ai roghi, prosegue la pulizia delle strade

[Redazione]

ROCCAMONFINA (d.g.) - Per prevenire il triste fenomeno dei roghi boschivi e per garantire un maggiore decoro urbano, l'amministrazione comunale guidata dal sindaco Carlo Montefusco, ha intensificato gli interventi di pulizia delle strade. Le opere, iniziate già qualche giorno fa, stanno andando avanti in maniera spedita in queste ore. L'attività è stata dispiegata soprattutto nelle aree periferiche e, ad essere interessati dagli interventi, sono stati soprattutto i terreni demaniali. Con l'arrivo del caldo cresce il rischio degli incendi boschivi: un fenomeno che ogni anno, in estate, colpisce il territorio di Roccamonfina. Il problema si verifica soprattutto nelle aree periferiche ma spesso le fiamme arrivano a lambire le strade principali e le abitazioni. L'amministrazione comunale ha già chiesto alla cittadinanza di prestare attenzione e soprattutto di denunciare casi sospetti. Massima allerta anche per i volontari della Protezione civile che, negli ultimi giorni, hanno aumentato i pattugliamenti lungo le aree ritenute maggiormente a rischio. Anche la comunità, però, deve fare la propria parte mantenendo i fondi agricoli puliti. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incendi sul Vesuvio, duemila ettari di vegetazione sono finiti in cenere

[Redazione]

NAPOLI (gp) - E' tempo di tirare le somme dopo l'incubo degli incendi tutta la Campania e, in particolare, sul Vesuvio. Le forze dell'ordine, contesta il reparto carabinieri Biodiversità di Caserta, ufficio che gestisce la Riserva Alto Tirone del Parco Nazionale del Vesuvio, insieme ad un gruppo di lavoro costituito da Sma Campania, rappresentata dal project manager Saverio Basile con il collaboratore Pietro Lavorgna, e dall'Università della Campania 'Luigi Vanvitelli', rappresentata dalle ricercatrici Assunta Esposito e Giovanna Battipaglia, ha condotto un primo sopralluogo nelle aree percorse dal fuoco. Alcuni piccoli focolai sono ancora da spegnere e c'è bisogno di tempo per completare le bonifiche. Ma il sopralluogo è già servito a fare il punto sugli interventi da portare avanti nei prossimi mesi, a partire dalla messa in sicurezza della Strada Matrone. Poi si passerà alle opere di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico; rischio che, data l'incoerenza del suolo e le pendenze che caratterizzano molte delle aree bruciate, diventerà concreto non appena arriveranno le prime perturbazioni. L'incubo delle frane è stato rilanciato fin da subito. Dai primi dati elaborati in ambito Gis dal gruppo di lavoro a partire da immagini da satellite, risulta che l'area del Vesuvio percorsa dal fuoco supera i 1.980 ettari. Di queste superficie, circa 960 ettari di vegetazione risultano 'completamente distrutti', 770 ettari 'molto danneggiati' e 250 ettari 'leggermente danneggiati'. "Tra gli ettari 'leggermente danneggiati' ci sono le parcelle che sono state trattate con la tecnica del fuoco prescritto. La tecnica utilizzata consiste nella riduzione del carico di combustibile presente in bosco con l'obiettivo, in questo caso, di ridurre il rischio incendi. In ogni caso, è bene ribadire che il fuoco prescritto, sebbene di estrema utilità, non può rappresentare da solo e sempre la soluzione ad un problema così complesso come quello degli incendi", hanno fatto sapere dalla task force. (I RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Consiglio, respinte le proposte dell'opposizione

[Redazione]

Consiglio, respinte le proposte dell'opposizione GIUGLIANO (mm) - Tutte bocciate dalla maggioranza le proposte presentate dalle forze di opposizione durante il consiglio comunale che si è svolto e che aveva come tema l'ambiente e l'emergenza roghi. La maggioranza guidata dal sindaco Antonio Perielio ha deciso di non "colloquiare" con le forze d'opposizione e ha provveduto a bocciare ognuna delle proposte presentate nell'Assise di ieri. Nove proposte rispediti al mittente. Un atteggiamento criticato fortemente dai consiglieri di minoranza che, ad un certo punto, hanno scelto di abbandonare l'Aulasegno di protesta. L'opposizione ha presentato queste proposte, tutte bocciate dalla maggioranza: distaccamento dei vigili del fuoco volontari a Giugliano; convocazione di un Tavolo per la Sicurezza che ridefinisca i percorsi dei militari impiegati in "Strade sicure e Tena dei Fuochi", indirizzandoli verso i punti sensibili al problema roghi, oltre che alla dichiarazione della Resit "sito di interesse militare"; impiego di ispettori ambientali volontari comunali già formati (per una spesa di 80mila euro): sponsorizzazione della convenzione già stipulata Ecopneus per il contrasto a pneumatici abbandonati e rimozione gratuita (col voto favorevole del sindaco); ricorrere presso le sedi giudiziali opportune per la lesione dei diritti umani, individuali, ambientali, sanitari e per le gravi inadempienze tema di interventi e bonifiche: istituzione della commissione speciale Ambiente gratuita: implementazione dei sistemi di videosorveglianza, coordinamento di forze aviche e delegazione di minoranza e maggioranza da inviare ai tavoli istituzionali competenti; allestimento del Centro operativo comunale già istituito con approvazione del piano di protezione civile per gestire le emergenze e coordinare gli interventi in tempo reale; trasferire alla Regione "no" ad ospitare altri impianti di trattamento rifiuti sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA1

Condannato penuo Giuliano Operazione a corso Campano, incasenna^ -tit_org- Consiglio, respinte le proposte dell'opposizione

Emergenze roghi, più mezzi alla Protezione civile

[Redazione]

L'argomento è stato affrontato nel corso del consiglio ispettivo di ieri pomeriggio. Emergenze roghi, più mezzi alla Protezione civile POMIGLIANO D'ARCO (gs) - Ultimo consiglio comunale prima della pausa estiva quello convocato ieri pomeriggio dal presidente Maurizio Caiazza. Si è trattato di un'Assise ispettiva, in cui sono state affrontate le mozioni dell'opposizione. Il consigliere del Movimento 5 Stelle Dario De Falco (nella foto) ha affermato: "Abbiamo chiesto quali interventi l'amministrazione intendesse adottare per prevenire gli incendi, molto numerosi in questo ultimo periodo, che hanno costretto alcune famiglie a sgomberare dalle proprie abitazioni. Ci è stato detto che si punta a potenziare la Protezione civile e a dotarla dei mezzi necessari per le emergenze: un defibrillatore e un modulo antincendio. Verrà inoltre effettuata anche una convenzione con l'Asi per le visite mediche dei Volontari". Tra gli argomenti portati all'attenzione dell'Assise anche il problema del parcheggio selvaggio in via Mazzini e in altre strade della città come via Fratelli Rosselli nei pressi del parco Aurora dove è anche necessario provvedere alla riqualificazione della piazzetta, via Toscano e via Pratola a ponte. Il grillino De Falco ha commentato: "Per via Mozzini ci è stato detto che si valuterà l'istituzione del senso unico di circolazione al fine di eliminare il problema del caos della sosta". Tra gli altri argomenti in discussione anche la ristrutturazione delle scuole; la situazione finanziaria dell'Ente; il punto della situazione sull'abusivismo edilizio. Le scuole sono state argomento di approfondita discussione: l'inizio dell'anno scolastico è vicino, e non dovranno esserci disagi per gli alunni e i docenti. RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

Roghi di residui agricoli, 40enne finisce nei guai: è stato bloccato dai militari all'interno di un area protetta di interesse comunitario

[Redazione]

MOSCHIANO Roghi di residui agricoli, 40enne finisce nei guai: è stato bloccato dai militari all'interno di un area protetta di interesse comunitario. L'uomo è stato individuato in un castagneto MOSCHIANO (fm) - Un 40enne di Moschiano è stato denunciato in stato di libertà, sorpreso, stando alla ricostruzione degli investigatori, mentre cercava di smaltire residui di colture agrarie. L'uomo è stato fermato dai carabinieri della stazione di Quindici, mentre eseguivano un'attività investigativa sul territorio, proprio per prevenire i fenomeni degli abbruciamenti illeciti di sostanze agricole. I carabinieri lo hanno sorpreso mentre cercava di smaltire illecitamente diversi quantitativi di residui agricoli, cercando di incendiarli sul proprio fondo. Infatti le fiamme che si propagavano interessavano un castagneto di circa Minila metri quadri, che rientra in un'area protetta di interesse comunitario. I carabinieri hanno prontamente fermato l'uomo, un 40enne, che è stato denunciato in stato di libertà. La lotta ai roghi agricoli continua, è di poche settimane fa l'ordinanza che vietava assolutamente di bruciare sterpaglie, rami e ogni sorta di residuo agricolo, visti i danni già molto incendi in molte altre zone della Campania. Un'ordinanza che è stata adottata da molti sindaci del Vallo di Lauro, come Lauro, Quindici, e risulta fondamentale per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Roghi di residui agricoli, 40enne finisce nei guai: è stato bloccato dai militari all'interno di un area protetta di interesse comunitario

Razzismo su Fb Class action La Terra dei fuochi

Offese ai bimbi malati per la Terra dei Fuochi Maxi-risarcimento = Offese ai bimbi malati, chiesto maxi-risarcimento

Gli insulti su una pagina Facebook. L'avvocato Pisani: querela e class action da 300 milioni

[Giuseppe Crimaldi]

Razzismo su Fb Class action Offese ai bimbi malati per la Terra dei Fuochi Maxi-risarcimento i Se a a > Crimaldi a ðää. 33 La Terra dei fuochi Offese ai bimbi inalati, chiesto maxi-risarcimento Gli insulti su una pagina Facebook. L'avvocato Pisani: querela e class action da 300 milioni Giuseppe Crimaldi Un milione di euro ciascuno, per gli oltre 300 residenti nella Terra de i Può chi presi di mira dagli autoridiunapaginaFacebook - Napoletani popolo indegno e incivile sulla quale sono comparse frasi offensive indirizzate alle mamme dei bambini morti di tumore. La reazione a quei post da choc è scattata ieri mattina sotto forma di una querela, ma in realtà le iniziative giudiziarie sono due. Una denuncia che ha il sapore della class action: a presentarla, in nome e per conto dei familiari delle giovanissime vittime di quell'area che dalla periferia nord di Napoli si estende fino al Giuglianese, sono statigli avvocati Angelo e Sergio Pisani: Ieri - confermano i legali al Mattino abbiamo consegnato l'esposto direttamente alla Polizia Postale perché vengano identificati i responsabili di quella pagina vergognosa realizzata da vigliacchi che si nascondono dietro una sigla. Inrealtà gli avvocati hanno in mente una doppia strategia processuale: oltre alla querela, dove si ipotizzano vari reati (tra i quali l'istigazione all'odio razziale e la diffamazione aggravata), presenteranno il conto anche in sede civile chiedendo un risarcimento di un milione di euro per quelle centinaia di mamme che hanno perso i loro bambini per patologie tumorali legate all'inquinamento ambientale in una zona messa in ginocchio da roghi e smaltimenti abusivi di rifiuti. Ricapitoliamo. Nei giorni scorsi sulla pagina Facebook intitolata Napoletanipopolo indegno e incivile erano comparsi alcuni post disgustosi e offensivi: molti dei quali si accompagnavano addirittura alle foto dei bimbi mortiquesti anni nell'area della Terra dei fuochi. Frasi che lasciavano pochi dubbi all'interpretazione. Alcuni post che incitavano dichiaratamente all'odio sono stati rimossi solo ieri mattina, mentre la pagina è ancora aperta e visitabile. Angelo Pisani ha deciso di passare all'azione dopo la pubblicazione dell'ennesimo insulto, questa volta indirizzato alle mamme deibimbidecedutiin questi anni per gravi malattie tumorali. Le frasi pubblicate sono particolarmente spregevoli e prendono di mira anche i piccoli pazienti oncologici, come Aurora, affetta da una grave patologia. Aurora - dice una parente della bimba-ha solo IOanni e da tré lotta come una guerriera contro il brutto male che la sta consumando. La forza la trova nell'amore che nutre verso lavila e la sua terra. È scoppiata in lacrime quando ha visto la sua foto e il commento. A differenza di voi, noi non vi auguriamo male - dice la donna rivolgendosi all'autrice del post e ai commentatori - Anzi. Vi auguriamo di guarire dalla vostra malattia mentale che vi induce a scrivere messaggi come quelli su Aurora. La gravita delle affer- Veleni Alcuni commenti rimossi ma la pagina Facebook è ancora visibile mazioni che si trovano sul profilo social emerge con forza anche in un altro post che ritrae la foto di un bimbo con in mano il cartello La mia terra è avvelenata, scattata durante una manifestazione contro i roghi tossici. Raccapricciante il commento allegato...Sarà crepato questo zingarello napoletano?. Anche l'associazione La terra dei cuori - costituita per aiutare i bambini oncologici, di cui Aurora è diventata la mascotte, presieduta da Marilena Natale, che vede tra i fondatori anche Gigi D'Alessio - ha annunciato la presentazione di una denuncia e la co stituzione diparte civileun eventuale processo. Citiamo per danni anche Facebook - fa sapere l'avvocato Pisani - per il mancato controllo e la mancata eliminazione del profilo, così come avvenne per la povera Tiziana Cantone, la ragazza del Napoletano che per vergogna si tolse la vita dopo la diffusione inrete di alcuni suoivideo hot. RIPRODUZIONE RISERVATA La manifestazione U

n'immagine di un corteo di protesta contro i veleni i roghi della Terra dei fuochi. In basso a sinistra l'avvocato Angelo Pisani, a destra il parlamentare Alessandro Br. -tit_org- Offese ai bimbi malati per la Terra dei Fuochi Maxi-risarcimento - Offese ai bimbi malati, chiesto maxi-risarcimento

Nuovi impianti a Giugliano è scontro: Abbiamo già dato

[Cristina Liguori]

Tensioni La commissione d'inchiesta in visita a Taverna del Rè fari accesi sulle ecoballe Cristina Liguori GIUGLIANO. Prima il sopralluogo sui siti più importanti della Regione, poi un incontro a Palazzo Palumbo a Giugliano, comune pesantemente colpito dall'inquinamento ambientale che va dalla presenza delle discariche ai roghi tossici. La Commissione di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali, con il presidente Alessandro Bratti e la deputata Giovanna Palma, entrambi del Pd, e la senatrice Paola Nugnes del Movimento 5 stelle, ha fatto visita al sito di stoccaggio di Taverna del Rè, da tempo sotto i riflettori. I parlamentari hanno voluto fare accertamenti sullo stato dei lavori, ovvero la rimozione delle ecoballe, che va abbastanza a rilento. La preoccupazione maggiore per la città però è un'altra ed è quella che sta allarmando di più i cittadini; la costruzione di due nuovi impianti di smaltimento rifiuti. Si tratta dell'ampliamento dello Stir, che dovrebbe divenire un sito di compostaggio, e dell'impianto dedicato allo spaccettamento dei cubi di spazzatura per verificare il reale contenuto. Ma su quest'ultima struttura non c'è alcuna certezza. Non sappiamo di cosa si tratta - spiega Giovanna Palma - Vorremmo capirlo dal presidente De Luca. Non sono contro gli impianti ma credo che Giugliano abbia pagato abbastanza, spiega. Sul tema è intervenuto anche Séverine Nappi, consigliere regionale di Forza Italia, che spiega; Un atto incosciente, segno di disinteresse per i cittadini di una terra in così grande difficoltà, che diventa scandaloso cinismo perché nel documento di programmazione economica della giunta De Luca, approvato dalla sua maggioranza in Consiglio martedì scorso, è già stato riconosciuto 1 fallimento del suo progetto di smaltimento delle ecoballe. Insomma in realtà nessuno sa bene ancora cosa abbia previsto la Regione per Giugliano. Un altro impianto sarebbe però devastante su un territorio che ha già pagato abbondantemente. La strategia Il presidente Bratti: bisogna procedere con le confische l'unica arma efficace è togliere i beni ai clan temendo le varie emergenze che si sono susseguite in 20 anni. La presenza di numerose discariche, il sito di Taverna del Rè, lo Stir ed un nuovo impianto di trattamento sorto ad opera di privati da pochi mesi sono la testimonianza tangibile. Alessandro Bratti, in generale non contrario agli impianti, si è concentrato sul tema dello smaltimento illecito di rifiuti e, relativamente all'inasprimento del relativo reato, ad oggi solo un illecito amministrativo, ha dichiarato: Più che aumentare gli anni di galera io procederei con le confische. Chi commette illeciti del genere non si cura di pagare la multa o di andare in carcere, ma quando gli vengono sottratti i beni gli si fa un danno. All'incontro erano presenti anche magistrati Egle Pilla, della Procura di Napoli, e Domenico Airoma della Procura di Napoli nord, protagonisti di numerose indagini legate proprio agli illeciti ambientali: Ho la sensazione - dice Airoma - che insieme ai rifiuti seppelliscano anche tutte le prove. Per questo ad oggi credo sia necessaria una mappatura del territorio più precisa. Non si tratta solo di reprimere e punire, ma anche di prevenire. Stamattina la commissione farà visita alla discarica-bomba ecologica, la Resit. SI RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

La fauna

Cure ok liberati gheppi e gufi

[Redazione]

Tornano liberi i volatili che, durante i giorni dell'incendio nell'area del Parco Vesuvio, sono stati recuperati e curati presso il centro veterinario del Frullone. Gli uccelli non erano feriti né intossicati ma, disorientati dal fumo, non riuscivano a liberarsi in volo. 1 La fai Cure liberai ghepi: volontaridel campo estivo di Legambiente e di Ubera, 14 ragazze e ragazzi provenienti da tutto il mondo, hanno liberato due gheppi nei giardini dei beni confiscati Prisco, ad Otta viano, alla presenza del veterinario e responsabile aree protette dell'associazio ne, Pasquale jna 3k ti) e gufi Rala, e del presidentedel Parco, Agostino Casillo. Dopo le 20, invece, è toccato ai rapaci notturni: due gufi e un assiolo. In questi giorni in tanti hanno portato acqua e frutta per aiutare gli animali che, do pò essere scappati via, tornavano nel loro habitat naturale. E già si rivedono le volpi e nella valle dell'Infèrno sono stati avvistati poiane e falchi pellegrini. -tit_org-

La rinascita Dopo i roghi

Germogli sul Vesuvio la vita dopo la cenere = Germogli verdi sopra la cenere la natura si riprende il Vesuvio

[Maurizio Francesca Capozzo Mari]

La rinascita Germogli sul Vesuvio la vita dopo la cenere Maurizio Capozzo Franceses Mari Sul Vesuvio è cenere ovunque. Ma a guardar bene tra la polvere nasce qualche germoglio che ristabilisce il primato della Natura. Intanto dei 1.980 ettari di vegetazione bruciati, 250 sono stati appena danneggiati grazie al progetto fuoco prescritto della società regionale Sma Campania. > A ðää. 34 Dopo i roghi Germogli verdi sopra la cenere la natura si riprende il Vesuvio Il botanico: rapidità sorprendente. Bruciati quasi 2000 ettari Maurizio Capozzo Francesca Mari Nell'arido paesaggio del Vesuvio ridotto in cenere e carbone dalla mano criminale dell'uomo, dopo nemmeno dieci giorni dal passaggio devastante delle fiamme spuntano i primi germogli verdi. È la natura che si rigenera, imponderabile, al di là di ogni barbarie e previsione umana. Goethe nel suo Frammento sulla natura dice che noi umani viviamo in mezzo a lei, ma le siamo estranei. Agiamo continuamente su di lei e non abbiamo su di lei nessun potere: gli ettari di Parco nazionale andati in fumo già raccontano di una rinascita, mentre ancora si cercano le responsabilità dello scempio. Il professore Riccardo Motti, docente alla Facoltà di Agraria dell'Università Federico II, ricercatore di botanica sistematica e direttore dell'Orto Botanico di Portici, ha reperito alcuni germogli delle centinaia di specie floristiche che si contano sul Vesuvio, rigeneratisi velocemente e, in alcuni, casi, anche misteriosamente tanto da diventare oggetto di studio. È sorprendente - commenta Motti - vedere con quale energia alcune specie si siano rigenerate dopo essere sopravvissute alla furia del fuoco, nonostante la stagione siccitosa. I germogli appartengono alle specie anuido, asparago, convolvolo, eucalipto e ginestra, riprodotte per via vegetativa, e al verbasco, che si riproduce per seme. Ed è proprio il verbasco a incuriosire gli studiosi, per la celerità di riproduzione. La velocità - aggiunge Motti - dimostra che alcune piante si siano come adattate al passaggio del fuoco. In ogni caso bisogna effettuare analisi più precise, siamo molto interessati a considerare, nelle settimane a venire, l'intera e complessa varietà floristica del Vesuvio. Dagli ultimi rilievi effettuati circa tre anni fa, naturalmente prima dei devastanti incendi, emerge che sul Vesuvio vivono circa 630 specie di piante diverse, modificatesi nel tempo e anche per mano dell'uomo. E dell'eodorata ginestra cantata da Leopardi, sul Vesuvio esistono ben tre specie: la Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*), la Ginestra odorosa (*Spartium junceum*) e la Ginestra dell'Etna (*Genista aetnensis*). Le prime due sono nostrane - conclude Motti - mentre la terza è endemica della Sicilia e della Sardegna e si sta diffondendo sempre più prepotentemente. Dalla forza vitale della natura a una piccola grande rivincita della solerzia umana. Nel disastro sconvolgente del Vesuvio in fiamme - studi approfonditi hanno elevato a 1980 ettari l'area percorsa dalla lunga scia di fuoco nei giorni dell'emergenza - c'è stata una porzione di Parco dove si è riusciti a contenere i danni, grazie ad una corretta politica di prevenzione basata su una tecnica sperimentale. È quanto rileva il rapporto su un primo studio svolto da personale del Reparto Carabinieri Biodiversità di Caserta, ufficio che gestisce la Riserva Alto Tirone del Parco Nazionale del Vesuvio insieme a un gruppo di lavoro costituito da SMA Campania - società in house della Regione Campania, rappresentata dal project manager Saverio Basile con il collaboratore Pietro Lavorgna - e dall'Università Luigi Vanvitelli, con le ricercatrici Assunta Esposito e Giovanna Battipaglia. Il Reparto Carabinieri Biodiversità, mentre è ancora impegnato a spegnere e abbonificare, ha cominciato a delineare gli interventi che si dovranno mettere in atto nei prossimi mesi, a partire dalla messa in sicurezza della Strada Matrone, per passare alle opere di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico; rischio che, data l'incoerenza del suolo e le pendenze che caratter

izzano molte delle aree bruciate, diventerà concreto non appena arriveranno le prime piogge. Ma il dato sorprendente arriva dal satellite: sui 1.980 ettari coinvolti dai roghi, infatti, circa 960 ettari di vegetazione risultano completamente

distrutti, 770 ettari molto danneggiati e 250 ettari leggermente danneggiati. Sono proprio queste ultime le parcelle che sono state trattate con la tecnica del fuoco prescritto nel marzo 2016, nell'ambito di un programma promosso dalla Regione Campania attraverso SMA Campania e di cui la professoressa Assunta Esposito era responsabile per conto dell'Università Vanvitelli. La tecnica utilizzata spiegano gli esperti - consiste nella riduzione del carico di combustibile fine presente in bosco con l'obiettivo specifico, in questo caso, di ridurre il rischio incendi. Insomma, con interventi di manutenzione dei cosiddetti viali taglia fuoco, riducendo la infiammabilità dei siti, si riducono i rischi di propagazione dei roghi. Ovviamente questa non è la sola via per ridurre i pericoli - tengono a chiarire gli esperti - ma si tratta, comunque, di un pruno approccio in grado di assicurare risultati apprezzabili. La comunità scientifica, intanto, si mobilita per dare un contributo al post-disastro. Un rapporto stilato da uno studioso di Portici e trasmesso al Comune è finito all'attenzione dell'assessore regionale all'Ambiente, il vicepresidente Fulvio Bonavita, cui il sindaco Vincenzo Cuomo ha sollecitato interventi immediati in vista della stagione autunnale. L'accumulo sul terreno di cenere e carbone che in caso di forti piogge divengono fango, l'erosione del suolo per maggiore esposizione agli agenti atmosferici, l'impermeabilizzazione dello spessore di suolo più prossimo per "cottura" del suolo alle alte temperature sprigionate durante l'incendio - scrive il geologo Giovan Giuseppe Acerbo - sono fattori che generano non poca preoccupazione vista della prossima stagione autunnale in cui sarà facilmente prevedibile il verificarsi di sporadici, ma intensi e parossistici fenomeni temporaleschi meglio noti come "bombe d'acqua", che rilasciano in pochi minuti decine di centimetri di acqua piovana. L'allerta La comunità scientifica preoccupata dal rischio frane Bonificare in fretta Il gene ragione Alcune delle pianticelle che Riccardo Motti, docente di botanica alla facoltà di Agraria della Federico II, ha reperito sul Vesuvio: nella foto grande l'eucalipto, qui sopra la ginestra, più in alto l'asparago La differenza Una tecnica sperimentale dell'Ateneo Vanvitelli ha letteralmente salvato 250 ettari della Riserva Alto Tirone Dove il trattamento non c'è stato invece i danni sono irreparabili -tit_org- Germogli sul Vesuvio la vita dopo la cenere - Germogli verdi sopra la cenere la natura si riprende il Vesuvio

Scatta la denuncia Commenti e foto choc su una pagina anti Napoli Querele e richieste di risarcimento milionarie Terra dei Fuochi, vergogna Fb Offese ai bimbi malati di tumore

[Redazione]

la denunciaci Commenti e foto choc su ima pagina anti-Napoli Querele e richieste di risarcimento milionarie Terra dei Fuochi, vergogna Fb Offese ai bimbi malati di tumori Îjna querela con una. ingente richtBala di ã íàãã ï" âïp danni - iin milione di euro per ciascuna vittima delle offese - è da circa. 30Û abitanti della triateTn-ente noto "Terra dei Fuochi" indignati per- e fräst denigratorie contronapoletani ehe sovente vengono pubblicate su un profilo fa.cefaook intitolato "Napoletana popolo indegno e incivile". La querela è atata oonsegnata ieri forze detl'ordine dall'avvocato An- Đ.ââï, già egale di Diego Armando Maradona, che ha intrapreso analoghe diatribe giudiziarie. poet,, alcuni dei quali incitano att'odio, sono ã. ãpà.â solo ieri mattina, mentre ta pagina è ancora vi- La denuncia è dopo ta püboticazione deu'enîââ ï î poet offensivo, questa voira indirizzato øããòãã dei bimbi deceduti in questi anni per gravi nialattae tumorale- Le frasi pubblicate aono particolarmente e prendono di mira anc-he i. piccoli pazienti ci-neologiei, ñîòîâ Aurora, affetta da una grave pat'oiog'ta, Aurora - parente della. Ûòïïâ - ha 10 anni e da tré lotta conte una g'UBrri.era contro il brutto male che la sta consumando. La forza la trova îãï'øïïãâ nutre verso la vita e la terra. E' scoppiata in tacritne quando ha. visto la foto e i] comniento. A differenza di voi, noi non vi auguriamo ti male - dice la rfonna rivolgendosi all'autrice del poet e ai eonimentatort Anzi- Vi auguriamo di vostra malattia mentale vi induce a mea- come quelli su Aurora. La pravità delle affErmazioni si trovano sul profilo con forza anche in la di un bimbo con in il cartello mia terra è avvelenata", durante una manifestazione contro i roghi it com.iriento altBg'ato...âããâ crcpato questo zingarello napoletano?. Anche l'assoclaaone "La terra dei cuori" - coBtitutta. per aiui bambini onooiologici. di cui Aurora è divallata la mapresieduta da làã Çãïà Natale, tra i fondatori anche Gigi ÓÀ âââ î - ha. annunciato la presentazione di una denuncia e a costitu.aone di parte civile in -un eventuate ðãîñâââî Citiamo danni anche - fa àãðãòâ l'avvocato Pisani - per ti mancato controllo e Çà mancata eliminazione de'l profilo,, come avvenne ta, povera Tizians Cantone. la ragazza det Napoletano che per vergogna ai tolae la vita dopo ta diffusione in di alcuni suoi video hot. a h.it Ö ò.: % i % t: I - tit_org-

SOPRALLUOGO NELLA RISERVA ALTO TIRONE. SI LAVORA PER LA PREDISPOSIZIONE DI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO**Sma Campania: Ora le opere per difendere il suolo***[Redazione]*

SOPRALLUOGO NELLA RISERVA ALTO TIRONE. SI LAVORA PER LA PREDISPOSIZIONE DI INTERVENTI CONTRO IL DISSESTO IDROGEOLOGICO NAPOLI. Primo sopralluogo di Sma Campania nelle aree devastate dagli incendi delle ultime settimane. Lo comunica la società in house della Regione Campania: Il sopralluogo del 18 luglio scorso - si legge in una nota - insieme al personale del reparto carabinieri biodiversità di Caserta, ufficio che gestisce la Riserva Alto Tirone del Parco Nazionale del Vesuvio, un gruppo di lavoro costituito da Sma Campania rappresentata dal project manager Saverio Basile con il collaboratore Pietro Lavorgna, e dall'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", rappresentata dalle ricercatrici Assunta Esposito e Giovanna Battipaglia, ha avuto l'obiettivo di raccogliere dati utili alla fase che farà seguito a quella emergenziale. Prezioso il lavoro del Reparto Carabinieri Biodiversità che mentre è ancora impegnato a spegnere e a bonificare, intende già delineare gli interventi che si dovranno mettere in atto nei prossimi mesi - prosegue - a partire dalla messa in sicurezza della Strada Matrone, per passare alle opere di difesa del suolo dal dissesto idrogeologico. Rischio che data l'incoerenza del renza del suolo e le pendenze che caratterizzano molte delle aree bruciate, diventerà concreto non appena arriveranno le prime piogge. Ma intanto il Gis, con il gruppo di lavoro dell'Università "Vanvitelli", elabora i primi dati sulle aree coinvolte dai roghi, partendo dalle immagini satellitari. Dati allarmanti: risulta infatti che la zona del Vesuvio attraversata dal fuoco supera i 1.980 ettari. Di questa area, circa 960 ettari di vegetazione sono andati completamente distrutti; 770 ettari sono molto danneggiati e 250 ettari leggermente danneggiati. In particolare, le aree leggermente danneggiate sono state trattate con la "tecnica del fuoco" prescritto nell'ambito di un programma promosso dalla Regione Campania nel marzo 2016, proprio attraverso la società in house della Regione, Sma Campania. La tecnica adottata consiste nel ridurre il carico di combustibile fine presente nelle aree boschive con l'obiettivo di ridurre il rischio di incendi. Una modalità di intervento che si rivela certamente utile ma che, sottolinea Sma Campania, non può rappresentare l'unica soluzione per l'emergenza incendi. Di certo - conclude nella nota Sma Campania - la riduzione del carico di combustibile fine che caratterizza la tecnica, contribuisce alla possibilità di un migliore controllo del fenomeno, purché si rispetti una logica di approccio integrato allo stesso. I risultati del report:

Il ministro in audizione al Senato: Confermato l'aspetto doloso del fenomeno

Vesuvio, 1.600 ettari andati in fumo Cinque milioni per le aree colpite

Galletti: Individuate sette aree sensibili, le indagini sono ancora in corso

[Marianna Lepore]

COMMISSIONE AMBIENTE Il ministro in audizione al Senato: Confermato l'aspetto doloso del fenomeno Vesuvio. 1.600 ettari andati in fumo Cinque milioni per le aree colpite Galletti: Individuate sette aree sensibili, le indagini sono ancora in corso >) DI MARIANNA LEPORE ROMA. In merito al Parco Nazionale del Vesuvio, lo scorso 12 luglio mi sono recato in loco, in ragione della situazione eccezionale che si è creata. Lo scenario ha messo in evidenza l'aspetto doloso del fenomeno e quindi la necessità di operare in modo altrettanto eccezionale per poter fronteggiare la situazione in modo adeguato, sia con le forze di polizia che con l'Esercito, per un'adeguata azione di presidio del territorio, in collaborazione con i ministeri dell'Interno e della Difesa. A dirlo è il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, nel corso dell'audizione presso la commissione Ambiente del Senato sull'emergenza incendi e la siccità che hanno interessato il territorio nazionale, con particolare riferimento alla Sicilia e al Parco nazionale del Vesuvio. LA STIMA DEI DANNI. Allo stato, sui territori interessati dagli incendi boschivi nel Parco del Vesuvio, sono stati individuate 7 aree sensibili - prosegue Galletti -. ognuna ricomprendente uno o più Comuni, su cui opera una pattuglia, composta da 3 unità in servizio 24 ore su 24 dell'Esercito, con impiego complessivo di 105 militari. Sempre con riferimento alla Regione Campania, e più in particolare alla provincia di Napoli, il Procuratore della Repubblica di Napoli e il Procuratore di Torre Annunziata hanno confermato che sono tutt'ora in corso le indagini in relazione agli eventi incendiari verificatisi nell'area. LE AREE INTERESSATE DAGLI INCENDI. Il ministro poi si sofferma su una prima, sia pur approssimativa, stima dei danni. In relazione all'entità del fenomeno - dice - risulta che i tre incendi abbiano interessato complessivamente circa 1.600 ettari del Parco Nazionale del Vesuvio, dei quali circa 550 relativi alla Riserva Forestale "Tirone Alto Vesuvio". Inoltre con riferimento alla provincia di Avelline, dal 20 giugno ad oggi sono stati espletati 592 interventi per Aib, su un totale di 817 interventi di varia tipologia spiega ancora Galletti -. Il Procuratore di Avellino ha comunicato che è stato iscritto un procedimento penale in seguito al decesso di un uomo che era intento a provocare un incendio esteso su un'area di circa 200 metri. LA TASK FORCE DELLA REGIONE CAMPANIA. Il ministro dell'Ambiente parla di oltre 4.613 interventi a terra condotti dai vigili del fuoco in tutta la regione. Nel medesimo arco temporale sono stati attivati dal centro aereo operativo unificato 158 interventi con l'impiego dei Canadair in 116 casi - precisa -. Va inoltre segnalato che attualmente, nel territorio campano, sono dislocati 2 elicotteri del Corpo nazionale. E sui numeri durante l'emergenza incendi, dice: La Regione Campania si è dotata di una propria struttura, all'interno della quale è presente anche l'ulteriore sala operativa cosiddetta Terra dei Fuochi; da metà giugno a metà luglio, la regione ha inviato al Centro aereo operativo unificato del Dipartimento della protezione civile 158 richieste di soccorso aereo, di cui 52 solo nel periodo dal 17 al 23 luglio, in particolare 24 nella sola provincia di Salerno e 19 in quella di Napoli. La Protezione civile è chiamata ad assicurare le attività aeree di spegnimento con 19 Canadair, mentre il corpo dei vigili del fuoco ha messo a disposizione anche 15 elicotteri. In virtù di questo sforzo, il Coau vanta una delle maggiori flotte di cui abbia potuto disporre nell'ultimo decennio. 5 MILIONI PER LE AREE COLPITE. In programma c'è un piano nazionale di incremento della resilienza, di ripristino dei servizi ecosistemici e di conservazione della biodiversità forestale nelle aree protette colpite dagli incendi - annuncia Galletti - per cui ho previsto un primo stanziamento di 5 milioni di euro circa. -tit_org-

Caldo, arriva Lucifero: Picchi di 40 gradi, allerta siccità e roghi

[Redazione]

NAPOLI. Con l'arrivo di Lucifero si preannuncia un'ondata di caldo anomala. In tutta la Campania sono previsti picchi anche di 40 gradi ed è massima l'allerta per evitare nuovi roghi. Nei prossimi giorni è prevista un'ondata di caldo eccezionale con l'arrivo dell'anticiclone Lucifero che porterà anche a picchi di 40 gradi e per questo ho inviato una richiesta ai Comuni affinché si adoperino per evitare disagi alle persone maggiormente in difficoltà, a cominciare dagli anziani che vivono soli. A dirlo è il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione sanità. In giorni particolarmente caldi continua - è davvero necessario che i Comuni, anche attraverso la protezione civile e i servizi sociali, si preoccupino di vigilare sulla salute di chi non ha come sfuggire alla morsa del caldo o potrebbe avere conseguenze, anche gravi, per l'innalzamento delle temperature e ci riferiamo, in particolare, ai bambini e agli anziani. Siccità e incendi sono in agguato: Massima attenzione va adottata anche per contrastare questi due mali con i quali stiamo facendo i conti in queste settimane - aggiunge Borrelli, insieme a Vincenzo Peretti, portavoce regionale del Sole che ride -. Sono due facce della stessa medaglia che vanno combattute con determinazione e i Verdi sono pronti a fare la loro parte come dimostra l'impegno delle sentinelle Verdi di Giugliano e quelle del vesuviano che saranno impegnate in particolare durante questa nuova ondata di caldo. -tit_org-

ROGHI E VELENI Pagina-choc su Facebook, parte la denuncia. Vesuvio, Galletti: Distrutti 1.600 ettari di Parco Calunnie sul profilo "Napoletani popolo indegno e incivile" ancora attivo. L'avvocato Pisani: citiamo anche Facebook

Terra dei fuochi, insulti ai bambini malati = Terra dei Fuochi, offesi i bambini malati Scatta la querela: chiesti i risarcimenti

[Francesca Di Lello]

ROGHI E VELENI Pagina-choc su Facebook, parte la denuncia. Vesuvio, Galletti: Distrutti 1.600 ettari. Dà insulti ai mm maat La Terra dei fuochi primo piano alle pagine 4 e 5 Stato. IL CASO Calunnie sul profilo "Napoletani popolo indegno e incivile" ancora attivo. L'avvocato Pisani: citiamo anche Facebo Teira dei Fuochi, offesi i bambini malat Scatta la querela: chiesti i risarcimenti DI FRANCE DI LELLO NAPOLI. Un milione di euro di risarcimento per ogni vittima offesa. In 300 hanno presentato una querela in difesa delle mamme dei bimbi ammalati nella Terra dei Fuochi, denigrate su Facebook. Non ci stanno gli abitanti dei luoghi devastati dai roghi tossici. E troppa indignazione per quelle calunnie contro i napoletani che quotidianamente vengono pubblicate su un profilo Facebook chiamato "Napoletani popolo indegno e incivile". La denuncia da ieri è nelle mani delle forze dell'ordine. L'avvocato Angelo Pisani, già legale di Diego Armando Mara dona, ha preso in carico la diatriba giudiziaria. Sul profilo social incriminato i post degli utenti che incitano all'odio. Alcuni sono stati rimossi, ma la pagina è ancora visitabile. A far scattare la querela è stata l'ennesima frase offensiva. La più grave. Perché questa volta è rivolta alle mamme dei bimbi deceduti in questi anni per gravi malattie tumorali. Come se non fosse abbastanza la sofferenza patita. Sono frasi spregevoli quelle indirizzate ai piccoli pazienti oncologici. E il caso di Aurora, una bimba di 10 anni affetta da una grave patologia. Aurora - dice all'Ansa una pa rente della piccola - lotta da 3 anni come una guerriera contro il brutto male che la sta consumando. La forza la trova nell'amore che nutre verso la vita e la sua terra. E scoppiata in lacrime quando ha visto la sua foto e il commento. A differenza di voi, noi non vi auguriamo il male dice la donna rivolgendosi all'autrice del post e ai commentatori - Anzi. Vi auguriamo di guarire dalla vostra malattia mentale che vi induce a scrivere messaggi come quelli su Aurora. Ma gli utenti attivi sul pro- filo "Napoletani popolo indegno e incivile" non si sono fermati qui. In un altro post, infatti, si vede la foto di un bimbo fotografato nel corso di una manifestazione contro i roghi tossici con in mano il cartello "La mia terra è avvelenata". E qualcuno commenta: Sarà crepato questo zingarello napoletano?. Pisani intende citare per danni anche Facebook per il mancato controllo e la mancata eliminazione del profilo, così come avvenne per la povera Tiziana Cantone, la ragazza che per vergogna si tolse la vita dopo la diffusione in rete di alcuni suoi video hot. Annuncia querela e la costituzione di parte civile in un eventuale processo anche "La terra dei cuori", presieduta da Marilena Natale, che vede tra i fondatori anche Gigi D'Alessio. L'associazione è nata per aiutare i bambini oncologici, di cui Aurora è la mascotte. Intanto proprio nei territori flagellati dai roghi tossici continua il lavoro dei militari dell'Esercito del raggruppamento Campania e del IV reggimento carri, impegnati nell'operazione "Strade Sicure Terra dei fuochi". In due giorni sanzioni a raffica per persone colte in flagranza mentre sversavano illegalmente rifiuti in strada. Nel comune di Ercolano un 40enne è stato fermato mentre depositava rifiuti solidi urbani a margine della strada. E a Qualiano una 20enne è stata multata dopo aver lanciato dallo scooter un sacco di immondizia. Per lei la sanzione è di 600 euro. La denuncia dopo un commento a una bimba affetta da tumore Annuncia azioni legali anche l'associazione di Marilena Natale "La terra dei cuori" - Le mamme dei bimbi deceduti nella "Terra dei Fuochi" durante una manifestazione -tit_org- Terra dei fuochi, insulti ai bambini malati - Terra dei Fuochi, offesi i bambini malati Scatta la querela: chiesti i risarcimenti

Siccità a Roma, piove sul bagnato Indagato il presidente di Acea Ato2

[Marco Brandi]

L'EMERGENZA Incendi, non c'è tregua: nuovi focolai a Castel Fusano, ancora interventi in Sardegna Siccità a Roma, piove sul bagnato Indagato il presidente di Acea Ato; DI MARCO BRANDI ROMA. Piove sul bagnato nella crisi di Roma per la siccità. Un avviso di garanzia per inquinamento ambientale è stato recapitato al presidente di Acea Ato2, Paolo Saccani. Il tutto sulla base di due denunce sulla criticità del lago di Bracciano presentate alla procura di Civitavecchia che ha delegato le indagini ai carabinieri del Noe di Roma. A presentarle un parlamentare e alcuni sindaci delle aree che affacciano sul lago. I carabinieri hanno sequestrato anche la documentazione relativa alla captazione di acqua dal bacino del lago di Bracciano. E 11 Tribunale delle acque ha rigettato il ricorso fatto da Acea sulla sospensiva dello stop ai prelievi dal lago di Bracciano ordinato dalla Regione Lazio. La situazione è critica ma per fortuna siamo partiti con molto anticipo nella gestione, la situazione resta difficile e speriamo possa migliorare, ma se si è evitato il peggio è stato per il lavoro che abbiamo fatto insieme come ministero. Regioni, enti locali e Autorità di Ba cino ha detto il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, a margine della Conferenza delle Regioni. La situazione di Roma è, allo stato, quella che preoccupa maggiormente, spiega poi nel corso di un'audizione al Senato. Intanto, sul fronte incendi la situazione resta ancora difficile in alcune regioni come la Sicilia e la Sardegna. Ma anche a Roma ci sono state 70 richieste di intervento e si sono registrati altri focolai nella pineta di Castel Fusano mentre in Sardegna sono stati quattro i roghi spenti dalla Forestale. L'incendio si lavora in termini di prevenzione, si lavora a terra, questo è un tema sul quale riflettere. Le nostre bellezze naturali sono state devastate, chi fa questo attenta tré volte alla nostra Italia: alla bellezza paesaggistica, alla natura, attenta alla vita delle persone, e in terzo luogo ci sono gli operatori, operare in quelle condizioni è veramente un lavoro rischioso, io li definirei gli eroi dei nostri giorni dice il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, a margine della Conferenza delle Regioni. Chi per dolo o per incuria crea un incendio dovrebbe riflettere e la pena dovrebbe tener conto di questo - aggiunge Curcio -. Noi dobbiamo distinguere i problemi: se il problema è di prevenzione, di preparazione, di gestione delle flotte è un conto, se c'è la volontarietà di fare male allora noi dobbiamo sovrapporre i due problemi. In Francia si sta combattendo una battaglia importantissima nella zona della Costa Azzurra, e si è attivato il meccanismo europeo esattamente come lo abbiamo attivato anche noi. Infine, i violenti incendi che hanno forzato ad evacuazioni massicce di residenti e turisti nel sud della Francia sono sotto controllo Nella località di Bormes-les-Mimosas, dove si affacciano alcune delle più note spiagge della Costa Azzurra, gli incendi non sono stati completamente domati si è sulla buona strada. La siccità non da tregua a Roma e all'Italia -tit_org-

Corsa contro il tempo da parte dei volontari, tra cui alcuni "profughi"

Una pioggia torrenziale provoca forti frane:

i detriti invadono il centro abitato di San Rufo

[Vincenzo D'amico]

/ Corsa contro il tempo da parte dei volontari, tra cui alcuni "profughi" i detriti invadono il centro abitato di San Rufo VALLO DI DIANO. A San Rufo, il giorno 26 luglio rimarrà sicuramente impresso nella mente di tutti. Dopo mesi di siccità, un break temporalesco ha provocato un disastro. Una fitta ed intensa pioggia cominciata a cadere nel tardo pomeriggio di mercoledì, intensificatasi col passare delle ore sino a quando fango e detriti hanno invaso tutto il territorio comunale. Un fiume in piena ha causato addirittura una frana che, staccatasi dalla montagna che sovrasta il piccolo centro, ha trascinato ogni cosa. L'attesa breve, ma intensa ondata di maltempo è dunque arrivata. Un nubifragio previsto e diramato anche dai bollettini della Protezione Civile Regionale Campania. Una situazione davvero drammatica con tantissimi cittadini che armati di ogni attrezzo utile hanno provveduto a ripulire garage e scantinati, oltre a ripulire le strade. Un duro lavoro durato quasi tutta la notte. Un esercito di volontari che uniti hanno cercato di risolvere l'imprevista sciagura. Un evento che in tanti addebitano ai numerosi incendi che hanno avvolto la montagna sovrastante che ha praticamente distrutto ogni albero di alto fusto. L'assenza della folta vegetazione ha purtroppo fatto avviare a valle un fiume in piena fatto di acqua, cenere, fango e le gname vario. In soccorso sono sopraggiunti i vigili del fuoco. Anche gli operai della Comunità Montana oltre che al personale volontario della protezione civile di San Pietro al Tanagro, di San Rufo e di Padula. In prima linea il sindaco che ha coordinato le operazioni per permettere di liberare la strada principale del paese invasa dall'enorme frana che trascinando anche tronchi semi bruciati hanno colpito diverse automobili che in quel momento transitavano lungo la Strada Statale 166 degli Albumi che collega il Vallo di Diano al Cilento interno. Una nota degna di essere sottolineata è che a rimpinguare l'esercito dei spalatori sono stati anche gli ospiti del centro Spar. Vincenzo D'Amico -tit_org-

L'Alto Tirreno cosentino torna a respirare dopo settimane infernali Tregua dei roghi, dolosi 9 su 10

[Andrea Polizzo]

a Andrea Polizzo SCALEA Ad osservarlo in volo, l'Alto Tirreno cosentino, sembra una tuta mimetica militare. Le chiazze verdi di vegetazione sono intervallate da quelle marroni e nere. È il triste lascito dell'ondata di incendi che, da maggio inoltrato e fino a qualche giorno fa, ha interessato l'intero territorio. La pioggia caduta nelle ultime 72 ore, poca a dire il vero, sembra aver stabilito una tregua negli incendi. Una pausa che però potrebbe avere i contorni della provvisorietà. Le condizioni che hanno reso possibile tutti questi roghi, infatti, sono ancora in piedi. A conti fatti la zona più colpita dovrebbe essere quella che da Papasidero risale verso Mormanno, in pieno Parco nazionale del Pollino. Ma anche sulle colline a ridosso della costa, complessivamente, sono molti gli ettari di vegetazione andata bruciata. La maggior parte degli incendi è attribuibile alla mano dell'uomo. Ma secondo alcuni agenti dell'anti-incendio quelli dolosi sarebbero 9 su 10. Un dato che, va da sé, stride con l'assenza di individuazione dei responsabili. Nonostante le indagini dei carabinieri, non risultano infatti arresti o denunce di presunti piromani. Sulle modalità con cui sono appiccati i roghi le ipotesi sono diverse. Le tecniche per gli inneschi vanno dalla candela lasciata consumare vicino a cumuli di vegetazione secca fino al posizionamento di stereo di mucca contenete braci o al semplice utilizzo di un normale accendino. Anche con l'analisi delle probabili motivazioni degli incendi dolosi si rimane nel campo della tradizione. C'è chi sostiene che, in particolare nel mese di maggio, gli incendi siano appiccati dagli allevatori per rinverdire i pascoli. In alcuni casi i roghi sarebbero funzionali ad eliminare quella vegetazione che ostacola la raccolta di piante selvatiche come gli asparagi. E ancora, è usanza bruciare determinata vegetazione per migliorare la fertilità dei campi o semplicemente per accelerare e rendere più economica la pulizia dei terreni. < Ancora è complicato fare una stima degli enormi danni. I tanti incendi provocati dall'uomo non si sono tradotti in alcun arresto o denuncia. Terra bruciata. Canadair in azione sull'Alto Tirreno cosentino in fiamme -tit_org-

Cade un pezzo di altare laterale tragedia sfiorata a San Domenico

[Redazione]

MOLADIBARI A CAUSA DEL CROLLO LA CHIESA È STATA CHIUSA AL PUBBLICO ANTONIO GAUZIA MOLA DI BARI. Tragedia sfiorata nella chiesa di San Domenico. L'altra mattina, aprendo la chiesa, i parroccchiani hanno fatto l'amara scoperta: una parte di un altare laterale ha registrato un cedimento di intonaco e un grosso pezzo si è staccato. A causa del crollo, la chiesa è rimasta off limits ai fedeli, con conseguente cancellazione delle funzioni eucaristiche. Messa saltata quindi e locali chiusi. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco del comando di Bari, che hanno transennato, mettendo in sicurezza il luogo e forzato il distacco di altri pezzi della zona lesionata. Il crollo, sulle cui cause sono corso accertamenti tecnici legati anche alle condizioni di stabilità dell'antico edificio, si è verificato a qualche anno dal completamento degli interventi di restauro di questa chiesa, costruita insieme all'annesso convento dall'ordine dei domenicani, nella prima metà del XVI secolo. San Domenico è uno dei tanti gioielli architettonici presenti a Mola di Bari. L'interno della chiesa è a navata unica e conserva una buona produzione iconografica di scuola pugliese risalente per lo più al Seicento e Settecento, come il dipinto della Madonna del Rosario, un olio su tavola del napoletano Fabrizio Santafede successivo al 1571, che venne traslato dalla Chiesa Matrice di San Nicola in Mola nel 1577 con il trasferimento dell'omonima confraternita. Rilevante è anche l'altare in marmo policromo dedicato a San Vincenzo Ferreri (1744). E' invece opera di Umberto Colonna, il grande affresco centrale, dedicato alla Madonna del Rosario. Non è un gran momento per i monumenti di Mola di Bari. Dopo la chiusura dell'accesso, lato via Colombo, del Castello Angioino dovuto al cedimento del ponticello in legno (per le celebrazioni dei matrimoni civili, è stato riaperto l'ingresso secondario, in zona Arco Vaaz) e dopo l'interdizione al transito veicolare nelle vicine via Buttaro e via De Marco con la conseguente messa in sicurezza della parte posteriore del settecentesco Palazzo Roberti Alberotanza interessato da una vasta crepa, ora è la volta della chiesa di San Domenico. Urgono, dunque, interventi straordinari sia da IL FATTO La parte dell'altare laterale crollato nella chiesa di San Domenico parte dell'Arcidiocesi di Bari-Bitonto, proprii taria dei luoghi di culto (le risorse necessari potrebbero essere attinte dai ricavi dell'ott per mille o da una raccolta fondi), che da part dell'amministrazione comunale, proprietari del Castello e di Palazzo Roberti. -tit_org-

LE VIDEOTRAPPOLE STANNO CONSENTENDO AGLI AGENTI DI RISALIRE A CHI SCARICA SPAZZATURA

Emigranti dei rifiuti nella rete dei vigili urbani

Arrivano da Fasano a scaricare spazzatura nelle campagne

[Eustachio Cazzorla]

MONOPOLI LE VIDEOTRAPPOLE STANNO CONSENTENDO AGLI AGENTI DI RISALIRE A CHI SCARICA SPAZZATURA Arrivano da Fasano a scaricare spazzatura nelle campagne EUSTACHIO CAZZORLA MONOPOLI. Videotrappole davanti ai cassonetti. Gli indisciplinati vengono da Fasano? Si è risalito ai responsabili degli sporcaccioni delle campagne grazie ai rilievi audio e al numero di targa delle auto utilizzate per scaricare abusivamente di tutto e di più vicino ai cassonetti a sud della città. Eppure è attivo da tempo il centro di raccolta di viale Aldo Moro. Evidentemente qualcuno che proviene dai comuni limitrofi non ha perso la cattiva abitudine che aumenta i costi del servizio per l'intera comunità monopolitana. Di qui l'esigenza di mettere videotrappole. Un'operazione descritta con successo dal comandante della polizia locale, Michele Cassano. Tutto è partito da una passeggiata fatta dal mare alla collina. Il territorio è pulito, bonificato e accogliente. Il merito è sicuramente dei cittadini monopolitani oltre al nuovo sistema di raccolta porta a porta, che responsabilizza di più i cittadini spiega Cassano - obbligandoli ad una selezione più attenta del rifiuto che non può essere recuperato e di quello che, invece, può ritornare ad essere riutilizzato. L'operazione è stata varata per la tutela dell'ambiente. E partendo dal motto cinese per cui fa più rumore l'abbandono di rifiuti di un incivile che migliaia di persone che fanno la raccolta differenziata, Cassano ha applicato il Testo unico ambientale alla lettera. Sono 5 le videotrappole che hanno funzionato per poco più di 3 mesi. Sono state posizionate sul territorio monopolitano che è ampio 157mila metri quadri ed è il settimo comune più esteso della Città metropolitana di Bari. L'operazione è stata coordinata dal Nucleo di polizia ambientale, ecologia e di protezione civile del Comando monopolitano, composto dall'ispettore superiore Michele Lafronza e dal sovrintendente capo Marco Borgo, diretti dal commissario capo tenente Antonio Bruno. Il gruppo ha accertato circa trenta violazioni per abbandono di rifiuti (da frigoriferi a sfalci di potatura) nella contrade monopolitane, mentre 10 sono state le sanzioni elevate per il non corretto conferimento dei rifiuti nel centro storico. L'attività posta in essere dal Nucleo è stata effettuata sia con i classici appostamenti in borghese, che hanno permesso di contestare il con-

-^!-;: - ß àèâÊèâäÿæx Þ: i ferimento dei rifiuti fuori orario, l'abbandono di sfalci di potatura, perpetrati da incivili, anche patentati e seriali, alcuni specializzati nel lancio dei rifiuti (come le immagini delle fototrappole testimoniano) e anche con la collocazione di telecamere ambientali. I problemi più evidenti sono stati rilevati nelle contrade di confine, tra Monopoli e Fasano, e Monopoli e Polignano. Le scuse addotte dai cittadini dei comuni limitrofi sono state le più disparate e disperate, del tipo il nostro Comune non viene a raccoglierci oppure ero di strada oltre al più classico non lo sapevo. L'attività di controllo è destinata a intensificarsi, soprattutto nel periodo estivo, momento in cui le contrade collinari sono densamente abitate. L'abbandonare di rifiuti è vietato dalla legge e il grado di sanzione dipende dalla pericolosità del rifiuto stesso. E si va dalla semplice sanzione amministrativa al reato vero e proprio, che coinvolge la sfera penale. Sono cinque le postazioni sistemate sul territorio cittadino: in tre mesi sono state accertate più di trenta violazioni. Proseguono i controlli l'Hj -tit_org-

Come nella poesia di Leopardi, dopo i roghi rispuntano gli arbusti

Vesuvio, la rivincita della Ginestra = Vesuvio, la rivincita della Ginestra

[Antonio Pascale]

Come nella poesia di Leopardi, dopo i roghi rispuntano gli arbusti Vesuvio, la rivincita della Ginestra Antonio Pascale

La natura è tutto ciò che non si rassegna all'inorganico. Si potrebbe commentare così il reportage fotografico che mostra alcune piante erbacee spuntare sul Vesuvio, tra le ceneri e i rami anneriti. Eppure, gli incendi dolosi appena 10 giorni fa hanno distrutto gran parte del parco del Vesuvio. > Segue a ðää. 43 >Capozzoe Mari in Cronaca Vesuvio, la rivincita della Ginestra Antonio Pascale

E ora, quindi, siamo stupiti e meravigliati (e felici) ad assistere a questa piccola posticipata primavera. L'incipit della Ginestra Leopardiana ci viene subito alla mente. Nei primi versi si descrive il paesaggio di rovine alle pendici del Vesuvio (siamozona Miglio d'oro). Eppure lì sui quei versanti deserti fiorisce la vitale ginestra, che con il suo profumo combatte l'aridità e la solitudine di quei luoghi: essa abbellisce le desolate lande, e' compagna di fortune abbattute, e' gentile e mostra compassione per le sciagure altrui, così dice il nostro Leopardi. Sembra scorrendo le foto di risentire i versi del poeta. Tuttavia è interessante anche evidenziare un aspetto ulteriore, poco conosciuto e forse meno poetico: fin dal paleolitico i nostri antenati hanno usato il fuoco per coltivare e cacciare. Allora si bruciavano i boschi perché dopo l'incendio nascevano erbe tenere e igermogli dei cespugli attiravano molti animali erbivori, caprini, ovini, cervi. L'insalata che ora tutti noi mangiamo, simbolo di benessere, fonte di acqua, utile alimento per la dieta, è stata con molta probabilità la prima specie che l'uomo ha ottenuto dal fuoco. Le pratiche ignicole devono essere state diffusissime. Per esempio il nome della Svezia (Schweden) deriva da Sehenden che nell'antico nordico significa: radura erbosa ottenuta disboscando col il fuoco. Nella tradizione scandinava si praticava una sorta di rotazione quadriennale. Nel primo anno si incidevano con pietre aguzze le cortecce, così che gli alberi privati delle linfa ascendente seccavano, nel secondo anno si bruciavano, nel terzo si lasciava a maggese (la cenere fertilizzava il terreno) e nel quarto si raccoglieva. Anche il nome della pacifica e boschiva Svizzera ha origini analoghe a quella della Svezia. Schwyz (che è il nome di una delle tré regioni che nel 1291 siribellarono all'im peratore d'Austria) deriva dall'antico gotico Svith cioè radura erbosa. Natura, dunque, è tutto ciò che non si rassegna all'inorganico e quindi siamo contenti che nuove piante erbacee stanno già spuntando, alla faccia dei piromani. Tuttavia è giusto complicare la questione. Sempre più spesso abbiamo - vuoi per la spiata del marketing, vuoi per antichi ed errati convincimenti - la sensazione che la natura lasciata a se stessa dia il meglio di sé, un mulino bianco che accoglie tutte le nostre richieste, soddisfi cioè i nostri desideri. Non funziona così. Per esempio, boschi, foreste e parchi vanno continuamente e accuratamente gestiti, altrimenti è molto probabile che specie più adatte si riproducano più facilmente e diventino invasive. L'asparago (*Asparagus setaceus*) spuntato tra le ceneri o il verbasco sinuoso che vegeta in ambiente aridi, su incolti, margini sabbiosi e dune possono più facilmente in queste condizioni colonizzare vaste aree e ridurre la biodiversità. A proposito di Leopardi, la ginestra etnea ha infestato le pendici del vulcano, perché vincevalalottaper la riproduzione. Per amare erispettare la natura (ed evitare incendi dolosi) non basta produrre slogan virtuosimagari a seguito dell'indignazione. Bisogna e fin da piccoli conoscere, studiare e comprendere a fondo le sue dinamiche. Anche noi siamo parte della natura: è vero che i nostri gesti possono influenzare profondamente l'ambiente e in peggio, ed è anche vero che se non facciamo niente la natura ci passerà sopra senza pensarci due volte. Di questa profonda contraddizione (leopardiana) si nutre la nostra vita, avere consapevolezza di questo conflitto ci rende più umani e più inquieti, più naturali.

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Vesuvio, la rivincita della Ginestra - Vesuvio, la rivincita della Ginestra

**L'annuncio dato da Galletti durante l'audizione in Parlamento: dal 20 giugno 592 interventi L'emergenza incendi
Incendi, indagine della Procura su Baiano = Morto nel fuoco, inchiesta della Procura**

[Alessandra Montalbetti]

L'annuncio dato da Galletti durante l'audizione in Parlamento: dal 20 giugno 592 interventi L'emergenza incendi, indagine della Procura su Baiano. L'inchiesta partita dalla morte del pensionato di Mugnano avvenuta il 6 luglio scorso Nell'Irpinia devastata dalle fiamme si registra l'apertura di un'inchiesta della Procura avellinese sulla prima vittima dell'emergenza. L'indagine, contro ignoti, punta a far luce sul decesso del pensionato Carmine Perna, di Mugnano del Cardinale avvenuto il 6 luglio scorso in località Vanvitelli, a Baiano. L'uomo sarebbe rimasto vittima, almeno stando alla prima ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma dei carabinieri della stazione di Baiano, intervenuti sul posto, di un incendio dalui stesso appiccato per ripulire un terreno di circa 200 metri quadrati. L'abbruciamento delle stoppie si sarebbe rivelato mortale per l'autore. A dare comunicazione dell'inchiesta sul rogo mortale, è stato il Ministro all'Ambiente Gianluca Galletti, che in Senato ha tracciato un primo bilancio dell'emergenza in provincia di Avellino, con 592 interventi, ma anche arresti e denunce. >Montalbetti e servizi a 29 L'emergenza incendi Morto nel fuoco, inchiesta della Procura Si indaga sul decesso del pensionato di Mugnano trovato senza vita a Baiano Alessandra Montalbetti Nell'Irpinia devastata dalle fiamme si registra l'apertura di un'inchiesta della Procura avellinese sulla prima vittima dell'emergenza. L'indagine, contro ignoti, punta a far luce sul decesso del pensionato Carmine Perna, di Mugnano del Cardinale avvenuto il 6 luglio scorso in località Vanvitelli, a Baiano. L'uomo sarebbe rimasto vittima, almeno stando alla prima ricostruzione effettuata dai militari dell'Arma dei carabinieri della stazione di Baiano, intervenuti sul posto, di un incendio da lui stesso appiccato per ripulire un terreno di circa 200 metri quadrati. L'abbruciamento delle stoppie si sarebbe rivelato mortale per l'autore. Sul posto erano intervenute le squadre della Regione Campania e della Sma per domare il rogo che in pochissimo tempo sbruggito dal controllo del pensionato. E proprio durante le operazioni di spegnimento gli uomini del servizio Aib avevano ritrovato il corpo esanime del pensionato, subito trasportato all'obitorio dell'ospedale San Giuseppe Moscati per l'esame autoptico al fine di stabilire le cause della morte. A dare comunicazione dell'inchiesta sul rogo mortale, è stato il Ministro all'Ambiente Gianluca Galletti, che dinanzi alla commissione Ambiente del Senato ha rivolto l'attenzione alla situazione dell'Irpinia devastata dai roghi. Il procuratore di Avellino ha comunicato che è stato iscritto un procedimento penale in seguito al decesso di un uomo che era intento a provocare un incendio esteso su un'area di circa 200 metri. Ma il ministro ha tracciato anche un primo bilancio dei numerosi interventi effettuati dalla macchina antincendio fornendo gli allarmanti dati per sola provincia. Dal 20 giugno ad oggi sono stati espletati ben 592 interventi antincendio boschivo, su un totale di 817 interventi di varia tipologia - dice Galletti - Le richieste di intervento sono state evase con le forze ordinarie del comando della Prefettura di Avellino, costituite da 7 squadre operative, ciascuna formata da 5 unità e mezzi di supporto, prevalentemente autobotti. Inoltre, dal 17 luglio scorso è stato attivato un Piano Operativo Antiincendio Boschivo in applicazione della convenzione regionale, che sarà operativo fino al 30 settembre. Il ministro inoltre ha invitato tutti, nella sua lunga relazione, a rimandare le polemiche sulle eventuali carenze e difficoltà operative. Oggi siamo tutti impegnati per l'emergenza a fianco degli operatori delle comunità colpite dai criminali piromani. Una cosa deve essere chiara a tutti: chi distrugge il bene più prezioso di tutti noi, chi mette a rischio la vita delle persone per i propri interessi criminali verrà assicurato alla giustizia. Siamo a fianco delle comunità colpite con ogni energia: le nostre donne e i nostri uomini a lavoro stanno mostrando coraggio, dedizione e alta professionalità. Difendere l'ambiente, mai come oggi, significa affermare la legalità. Galletti poi va oltre e descrive la situazione incendi particolarmente critica per due ordini di motivi: da un lato la forte siccità che sta caratterizzando la stagione estiva, con temperature al di sopra della media e una ventilazione che favorisce il propagarsi degli incendi, dall'altro lato c'è la gravissima recrudescenza di episodi di dolosi, che rappresentano la stragrande maggioranza delle cause degli incendi che ancora oggi siamo chiamati a fronteggiare. E dunque auspica

una fortissima azione repressiva contro i piromani, per la quale oggi forze dell'ordine e magistratura dispongono di una normativa più adeguata. -tit_org- Incendi, indagine della Procura su Baiano - Morto nel fuoco, inchiesta della Procura

Le scuole

Rischio sismico, 22 milioni per 5 istituti

[Redazione]

Le scuole Rischio sismico, una fetta importante dei fondi assegnati dal Governo alla Campania per gli edifici scolastici arriverà nel Sannio. Lo annuncia il sottosegretario di alle Infrastrutture Umberto Del Basso De Caro. La Provincia di Benevento - evidenza - ha un ruolo preminente nel riparto fatto dal MÌUE circa 22 milioni. Ringrazio per questo segnale prezioso il ministro Fedeli. In particolare, poco meno di 5 milioni serviranno per ampliare il plesso dell'Is Telesi@ di viale Minien a Télese; cifraidenticaperricostruirel'istituto agrario Vetrone di Benevento all'interno della stessa area scolastica attualmente occupata. Ad un nuovo stabile del De' Liguori di Sant'Agata sono destinati 4.850.000 euro; per l'adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'edificio che ospita il liceo scientifico e l'istituto agrario di Guardia Sanframondisono disponibili 1.494.200 euro; e per i lavori di costruzione delle nuove aule e dellapalestra all'interno dell'area scolasticadell'esistente Is Galilei di Benevento ci sono 4.235.880 euro. ORI PRODUZIONE RISERVATA L'annuncio Il sottosegretario Del Basso precisa il riparto dei fondi -tit_org-

L'escalation

Raid incendiario contro l'Unisannio

Benzina nella segreteria studenti attraverso un finestra Per un caso le fiamme non hanno attaccato gli archivi

[Claudio Coluzzi]

L'escalation Raid incendiario contro l'Unisannio Benzina nella segreteria studenti attraverso un Finestra Per un caso le fiamme non hanno attaccato gli archivi Claudio Coluzzi Un raid incendiario in pieno stile. Obiettivo la segreteria studenti dell'Unisannio. Un ateneo finito nel mirino di ignoti per ragioni ancora misteriose. In meno di un mese, infatti, ci sono stati due attentati ai danni di strutture e uffici dell'università. L'ultimo inquietante episodio la notte scorsa. Qualcuno ha preso di mira la segreteria studenti dell'Unisannio, in via De Nicastro. Dopo aver scavalcato un muro ha cosperso di benzina una finestra esterna e fatto penetrare il liquido infiammabile anche nei locali della segreteria. Poi vi ha dato fuoco. Le fiamme si sono però fermate all'esterno e all'interno è stata danneggiata solo una fotocopiatrice che era posizionata nei pressi della finestra. Nei pressi i carabinieri hanno ritrovato una ténica usata per trasportare il liquido infiammabile. Evidentemente chi voleva ridurre in cenere il locale, contenente incartamenti e documentazione, ha agito troppo in fretta. O è stato disturbato ed è fuggito prima di completare l'azione criminale. Lanette tra il 15 e 16 luglio scorso un altro raid incendiario aveva interessato una casetta sperimentale posizionata in un'area dell'Università in via San Pasquale. Veniva utilizzata per esperimenti sulle abitazioni a risparmio energetico. Anche in quell'occasione danni lievi solo per un puro caso. La casetta era infatti realizzata con legno trattato con vernice ignifuga. Era un prototipo d'abitazione per il risparmio energetico, realizzato per conto dell'Università del Sannio. Un attentato senza dubbio di natura dolosa, tenuto conto che il prototipo, quasi del tutto completato, era privo di erogazione elettrica. Ne vi erano altre apparecchiature in grado di causare roghi. L'allarme era scattato intorno all'una. In un terreno adiacente ad un edificio, destinato ad accogliere la residenza per cinquanta studenti universitari, e non ancora funzionante, era collocato questo prototipo in scala, della superficie di 67 metri quadrati, realizzato con materiali rispettosi dell'ambiente e in grado di favorire il risparmio energetico. In quell'occasione i responsabili delle ditte che avevano realizzato il laboratorio, ascoltati dalla polizia, avevano dichiarato di non aver mai ricevuto richieste estorsive. Ieri notte, invece, sono stati i carabinieri del Reparto Operativo di Benevento ad intervenire. fatto che si sia tentato di bruciare la segreteria studenti potrebbe far credere all'azione di un ragazzo per un'assurda vendetta, o per cancellare documenti riguardanti la sua carriera universitaria. Ma ormai tutti sanno che la documentazione e i dati sono sui server e non più nei faldoni. Impossibile distruggere informazioni sensibili che sono scaricabili da un qualsiasi terminale abilitato ad accedere nel sistema. Per tale motivo gli investigatori, anche alla luce dell'attentato di un mese fa, non escludono alcuna ipotesi. E tra questa c'è quella più inquietante di una serie di intimidazioni rivolte all'Università per ragioni che restano misteriose. In poche parole la Procura di Benevento, che coordina il lavoro di polizia e carabinieri, sta dedicando massima attenzione all'individuazione dei responsabili. L'Università, oltre ad essere un centro di studio e ricerca, è anche il destinatario di finanziamenti per opere che sono connesse alla didattica e all'erogazione dei servizi agli studenti. Insomma potrebbe trattarsi di tentativi di condizionare appalti, magari anche indirettamente, prendendo di mira le ditte che già operano per conto dell'Unisannio. RIPRODUZIONE RISERVATA Nel mirino Gli uffici della segreteria studenti presi di mira ieri notte e, a destra, il laboratorio sperimentale a cui era stato appiccato il fuoco il mese scorso -tit_org- Raid incendiario contro Unisannio

Foglianise

Opel Adam in fiamme: caccia agli incendiari

[Redazione]

Foglianise Opel Adam in fiamme: caccia agli incendiari FOGUANISE. Un'altra auto distrutta dalle fiamme a Foglianise. Questa volta, l'episodio è avvenuto nelle prime ore della giornata in via Sala. Il fuoco ha interessato una Opel Adam. Non appena è scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale ed i carabinieri della Compagnia di Montesarchio. Anche se c'è il massimo riserbo da parte delle forze dell'ordine, non viene esclusa l'origine dolosa dell'incendio anche se nelle vicinanze del mezzo sembrano che non siano stati rinvenuti oggetti che possano avvalorare tale tesi. Un altro analogo episodio, come si ricorderà, è avvenuto soltanto un paio di settimane fa quando venne presa di mira una Golf di proprietà di un dipendente comunale. Il mezzo era stato parcheggiato proprio nei pressi del Comune. Sono sospettate di aver appiccato il fuoco due persone, ma gli inquirenti sono ancora alla ricerca di prove concrete. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Il Comune

Parcheggi sì al bando da 4,5 milioni = Parcheggi si aggiudica l'appalto

[Daniela Volpecina]

Il Comune di Caserta ha messo sì al bando da 4,5 milioni un contratto di tre anni per la gestione e riscossione del servizio di parcheggio a pagamento. Dopo i ritardi della politica, l'intervento dell'amministrazione comunale, le proroghe e la sospensione del bando (che ha accettato il ricorso di uno dei partecipanti e obbligato gli enti a modificare il bando), l'appalto potrà finalmente essere aggiudicato. La Stazione Unica Appaltante ha fissato infatti per lunedì prossimo, 31 luglio, la data di apertura delle buste per l'esame delle offerte. > A 26. Parcheggi si aggiudica l'appalto Lunedì ci sarà l'apertura delle buste. Vale 4,5 milioni il contratto di 3 anni per la gestione e riscossione del servizio di parcheggio a Caserta, assegnazione del servizio di gestione e riscossione entro la fine di agosto. Dopo i ritardi della politica, l'intervento dell'amministrazione comunale, le proroghe e la sospensione del bando (che ha accettato il ricorso di uno dei partecipanti e obbligato gli enti a modificare il bando), l'appalto potrà finalmente essere aggiudicato. La Stazione Unica Appaltante ha fissato infatti per il prossimo 31 luglio la data di apertura delle buste per l'esame delle offerte. Stando a quanto trapelato dall'ufficio gare del Comune di Caserta, le ditte partecipanti dovrebbero essere almeno due. Chi si aggiudicherà l'appalto triennale, del valore complessivo di quattro milioni e mezzo di euro, dovrà occuparsi oltre che della riscossione dei proventi derivanti dalla sosta anche dell'accertamento delle violazioni nelle aree pubbliche destinate al parcheggio e soprattutto del controllo e della prevenzione dell'occupazione abusiva delle zone in cui vige la sosta a pagamento. Al contempo la ditta aggiudicataria incasserà una percentuale sulle entrate comunali derivanti dalla sosta (l'ammontare dell'aggio sarà reso noto in sede di apertura delle buste) e anche il 30% sulle somme effettivamente riscosse per i verbali emessi dal personale a fronte dell'accertamento delle violazioni per omesso pagamento del ticket o mancato rinnovo del graticcio oppure per altre sanzioni erogate dagli ausiliari della sosta. Il servizio di riscossione attualmente è gestito, in regime di proroga, dalla Publiparking (il contratto è scaduto il 31 dicembre scorso). La società non ha però partecipato al nuovo bando di gara perché ritenuto economicamente insostenibile. Se il numero dei dipendenti resterà invariato (previsto il passaggio di cantiere per tutte e 59 unità) così come quello degli stalli - 2.987 tutto di cui 592 in aree a raso classificate come zona A, 1.793 nella zona B e 602 nell'area destinata alla fiera bisettimanale di via Ruta - a cambiare (modificate al ribasso) saranno le tariffe e le fasce orarie. Non più 2 euro per la prima ora e 1,50 euro per le ore successive nella zona A bensì 1,20 euro all'ora dalle 8 del mattino e sino alle 21 dal lunedì al giovedì. Il venerdì e il sabato la sosta sarà a pagamento fino a mezzanotte ma la tariffa nella fascia serale (precisamente dalle 21 alle 00,00) scenderà a 0,60 euro all'ora. Si riduce il costo della sosta anche in zona B. Qui si pagherà 0,50 euro all'ora per tutto il giorno e non più 1 euro per la prima ora e 0,50 per le successive. La domenica e nei giorni festivi si pagherà invece solo la prima ora di sosta dalle 8 del mattino a mezzanotte in tutta la città. Dunque 1,20 euro in zona A e 0,50 in zona B. Prevista una tariffa giornaliera di 2 euro (ma solo nei giorni feriali) in Piazza Cattaneo, Via Ceccano, Via Ferrara, Via Picazio, Via Rossi, Via De Franciscis, Via Ricciardelli e Via Gemitto. In via Graefer e via Leonardo (entrambe situate in zona B) si pagherà la sosta solo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 mentre nelle aree destinate alla fiera bisettimanale di via Ruta è prevista la tariffa oraria di 1 euro dalle 8 alle 14. Gli importi saranno naturalmente rapportati al tempo di effettiva occupazione dell'area, ciò significa che se l'automobilista sosterrà per dieci minuti pagherà soltanto per quei dieci minuti. Potranno sostare liberamente sulle strisce blu invece le forze dell'ordine, i vigili del fuoco, la protezione civile, i servizi di soccorso e di pronto intervento e i rappresentanti di Comune, Provincia e Regione. La scelta di Publiparking, attuale affidataria, non ha partecipato alla gara -tit_0rg- Parcheggi sì al bando da 4,5 milioni - Parcheggi si aggiudica l'appalto

Pignataro

Ilside ed Expert, un patto dell'agro caleno per sollecitare le bonifiche

[Redazione]

Pignataro Ilside ed Expert, un patto dell'agro caleno per sollecitare le bonifiche Si terrà oggi il consiglio comunale straordinario convocato dal Presidente dell'assise Cesare Cuccaro per discutere della grave emergenza ambientale dopo gli eventi Ilside a Bellona ed Expert a Pastorano. La seduta prevede un solo ordine del giorno: il protocollo d'intesa con i comuni dell'agro caleno per impegnare la Regione Campania a finanziare bonifiche e controlli sul territorio. È stato il sindaco di Pignataro Giorgio Magliocca ad informare dell'incontro aperto alla cittadinanza, in cui ci si aspetta che intervengano anche i primi cittadini dei comuni direttamente interessati, Vincenzo Russo e Filippo Abbate, oltre al sindaco di Calvi Risorta Giovanni Lombardi e ai colleghi dei comuni limitrofi. Proprio la scorsa settimana Lombardi aveva partecipato con diversi colleghi ad un training rivolto agli amministratori locali presso la prefettura a Caserta. In quella sede, insieme ai responsabili di Arpa Campania, erano state dettate le nuove linee guida per far fronte alle problematiche ambientali, a dimostrazione della necessità di un radicale cambio di prospettiva sulle tematiche dei rifiuti e della salute pubblica. I roghi divampati a Bellona e nel deposito a Pastorano hanno adesso riaperto definitivamente i riflettori sulla bolla tossica esplosa sul territorio. E le ultime analisi effettuate dall'Asl edall'Arpaca seguito dei disastri non sono per niente confortanti: se a Pastorano è stato emesso il divieto di consumare frutta e ortaggi nel raggio di 500 metri dall'incendio e di pascolo di animali nel raggio di tre chilometri, nel caso di Bellona l'Arpac ha confermato la tossicità dei fumi. an.bo. -tit_org- Ilside ed Expert, un patto dell agro caleno per sollecitare le bonifiche

L'ambiente Villa Literno

Villa Literno incendio nel depuratore = Incendio al depuratore la rabbia dei consiglieri: Istituzioni disinteressate

[Fabio Mencocco]

L'ambiente Villa Literno incendio nel depuratore no visibili i fumi che fuoriescono dall'area interessata. Ci hanno detto che l'incendio è stato generato da un altro rogo, innescato all'esterno dell'area recitata, ma le fiamme hanno poi raggiunto anche una zona dove c'è una discarica di fanghi prodotti dalla depurazione delle acque. >Apag.28 Fabio Mencocco T7 necessario fare - ' -za sull'incendio scoppiato nei pressi del depuratore di Villa Literno, Questa la richiesta che viene fatta dai consiglieri di minoranza Salvatore Riccardi di Villa Literno e Luigi Umberto Petrella di CastelVoltumo che denunciano un disinteresse da parte delle istituzioni. I due, nella giornata di ieri, hanno chiesto maggiori spiegazioni ai dirigenti dell'impianto su un incendio scoppiato lo scorso sabato. Un rogo devastante che ancora oggi produce effetti, dato che so- Villa Literno Incendio al depuratore la rabbia dei consiglieri: Istituzioni disinteressate Fabio Mencocco VILLA LITERNO. È necessario fare chiarezza sull'incendio scoppiato nei pressi del depuratore di Villa Literno. Questa la richiesta che viene fatta dai consiglieri di minoranza Salvatore Riccardi di Villa Literno e Luigi Umberto Petrella di CastelVoltumo che denunciano un disinteresse da parte delle istituzioni. I due, nella giornata di ieri, hanno chiesto maggiori spiegazioni ai dirigenti dell'impianto su un incendio scoppiato lo scorso sabato. Un rogo devastante che ancora oggi produce effetti, dato che sono visibili i fumi che fuoriescono dall'area interessata. Ci hanno detto che l'incendio è stato generato da un altro rogo, innescato all'esterno dell'area recitata, ma le fiamme hanno poi raggiunto anche una zona dove c'è una discarica di fanghi prodotti dalla depurazione delle acque. La discarica si trova all'interno dell'impianto di depurazione, gestito da due anni da Sma Campania; società che non ha competenza sull'area interessata dal rogo dato che l'invaso fu creato almeno trent'anni fa per contenere gli scarti di produzione. Ufficialmente, dunque, il fuoco ha bruciato materiale organico inerte che produce però ancora calore fanno sapere Petrella e Riccardi, ma a dei veri e propri carotaggi per capire cosa ci sia sotto quel terreno non sono statimai effettuati. In ogni caso dopo più di dieci giorni il fumo continua a fuoriuscire dall'area di ventimila metri quadrati; fumo che nei giorni scorsi ha invaso Castel Voltumo creando un disagio notevole per i cittadini, poiché il cattivo odore crea fastidio allo stomaco ed agli occhi dice Petrella. Ormai è arrivato il momento di passare a fatti concreti e chiedere con insistenza un sopralluogo, magari installando centraline per la qualità dell'aria, così da far sapere ai cittadini cosa realmente è stato sprigionato da quelle fiamme dicono i due consiglieri che nei prossimi giorni potrebbero chiedere un incontro pubblico per trattare la questione.ella vicenda si sono interessati anche il sindaco di Castel Voltumo Dimitri Russo e il primo cittadino di Villa Literno, Nicola Tamburrino, che ha assicurato di aver inviato una nota a Sma Campania, Arpac e Asi, per ricevere informazioni precise e quali azioni sono state poste in essere per evitare che la situazione peggiori. -tit_org- Villa Literno incendio nel depuratore - Incendio al depuratore la rabbia dei consiglieri: Istituzioni disinteressate

Iniziativa di dipartimento Politiche agricole, vigili del fuoco e Protezione civile

Emergenza incendi, adesso si formano nuovi esperti

[Redazione]

Iniziativa di dipartimento Politiche agricole, vigili del fuoco e Protezione civile POTENZA- Proseguono le azioni messe in campo per affrontare l'emergenza incendi e la salvaguardia del patrimonio boschivo regionale. Attraverso una iniziativa resa possibile dalla convenzione tra dipartimento Agricoltura e vigili del fuoco prende avvio nei tempi previsti la formazione di ulteriori imprescindibili figure professionali, sempre più necessarie, dei Direttori delle operazioni di spegnimento incendi (Dos), centrali nella organizzazione tempestiva, sul campo, della lotta antincendio. A renderlo noto è l'assessore alle Politiche agricole e forestali. Luca Braia, per il quale "la prospettiva e l'auspicio è che si riesca a realizzare, a partire dalla prossima campagna antincendio, una flotta regionale di esperti tecnici, in affiancamento e poi in aggiunta a quelli attualmente esistenti che, insieme al personale dei vigili del fuoco a cui va ancora un ringraziamento per l'immane lavoro di queste settimane sul territorio lucano, siano in grado di comunicare e coordinarsi nelle modalità più efficaci e rapide possibili con i mezzi aerei impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi". "Il dipartimento Politiche agricole e forestali - sottolinea ancora l'assessore - in sinergia con il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e la Protezione civile si è attivato per quanto di propria competenza nel favorire l'immediato inizio delle attività formative. Ieri, infatti, presso la sede del 36 Stormo di Gioia del Colle, aeroporto pugliese anche a nostro supporto, - conclude Braia - si è svolta la prima lezione del corso per formare nuovi esperti di anti incendio boschivo (Aib), individuati tra gli addetti forestali già operanti nelle aree programma e nei consorzi di bonifica e rivolto anche ai dipendenti dell'Ente Parco nazionale del Pollino e del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese". -tit_org-

RIIs e diverse sigle sindacali si riuniscono dopo l'incendio alla Fiat

Salvaguardia dei lavoratori e prevenzione e cura degli spazi

[Redazione]

Ris e diverse sigle sindacali si riuniscono dopo l'incendio alla Fiat1 Salvaguardia del lavoratori e prevenzione e cura degli spazi L'obiettivo principale è quello di "salvaguardare l'incolumità dei lavoratori". Dopo l'incendio che ha coinvolto anche lo stabilimento della Fiat di Termoli a riunirsi sono stati il comitato esecutivo, le RIIs di stabilimento di Firm, Uilm, smic Aqcf e Ugl e la direzione del personale per analizzare l'evento calamitoso verificatosi nella giornata di lunedì pomeriggio. "La nostra preoccupazione è stata in primis la salvaguardia dell'incolumità dei lavoratori contestualmente chiediamo la prevenzione e la cura degli spazi antistanti il perimetro esterno dello stabilimento da parte degli organi competenti (Cosib) onde evitare I ripetersi di gravose criticità ma anche una maggiore cura delle aree interne premesso che il piano di evacuazione ha ottenuto ottimi risultati, gli RIIs e il comitato esecutivo hanno chiesto all'azienda di aggiornare il piano di evacuazione in modo che coinvolga oltre al personale di stabilimento anche l'intervento da parte delle forze dell'ordine per la gestione della viabilità stradale nonché la disponibilità delle autolinee per la gestione del trasporto dei lavoratori per garantirne il raggiungimen to delle proprie sede. E' stato anche chiesto I coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e la Rsa nelle decisioni di ripristino delle attività lavorative dopo eventi come questo. Organizzazioni sindacali con RIIs e Rsa di stabilimento ringraziano per il coraggio l'intraprendenza e la dedizione dei nostri lavoratori nonché dei vigili del fuoco i volontari della protezione civile e le forze dell'ordine che si sono prodigati nell'intervento di spegnimento dell'incendio e la gestione della viabilità stigmatizziamo gli atti strumentali dei soliti ignoti". -tit_org-

Il Piano di Protezione civile diventa smart

[Ferdinando Panucci]

Un'applicazione gratuita permetterà di ricevere avvisi su allerte meteo e comunicazioni da parte della ProCiv PALMI - Con l'approvazione ufficiale avvenuta durante il consiglio comunale di mercoledì, entra in funzione il Piano di Protezione Civile della città di Palmi. Il piano è stato presentato nella mattinata dello stesso giorno presso la sala consiliare di Palazzo San Nicola, in una conferenza stampa moderata dal comandante della Polizia Locale Francesco Managò. Il Piano è stato illustrato in tutti i suoi dettagli da Stefano Oliveri e Paolo Seminati, i due tecnici incaricati della sua redazione. La società incaricata ha realizzato un'applicativo, scaricabile gratuitamente da tutti gli store multimediali di applicazione, che si chiama appunto "LibraRysk". Questa applicazione consente di rendere il piano completamente disponibile per tutta la cittadinanza, su smartphone e tablet, oltre che di ricevere gli avvisi e gli allertamenti meteo, ma anche i messaggi della Protezione Civile comunale, diffondendoli via Whatsapp, mail, social network (Facebook e Twitter), sms e PianoFamiliare, grazie ad un servizio di allertamento via "Push notification". È un Piano Smart, dotato di tecnologia intelligente per essere informati in tempo reale di tutto i rischi ha commentato l'assessore al ramo Consuelo Nava. I cittadini saranno poi in grado di consultare i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile e il Centro Avvisi anche dal proprio PC. Nei prossimi mesi saranno segnalate con apposita cartellonistica, su tutto il territorio comunale, le "aree di attesa", le "aree di ricovero" e le "aree di ammassamento" e, con l'inizio dell'anno scolastico, saranno avviate campagne informative dirette agli studenti ma anche alla cittadinanza, finanche con esercitazioni pratiche. Soddisfatti il sindaco Giuseppe Ranuccio ed il comandante Managò, autorità di protezione civile del territorio, che hanno parlato di Piano fondamentale per la tutela dell'incolumità dei cittadini. f.p. Una fase dell'ultimo Consiglio comunale di Palmi -tit_org-

PALMI Strascichi dopo l'assise cittadina, punzecchiato il presidente dell'assemblea

Violate le regole del Consiglio

Tutti gli oppositori (tranne Ippolito) contro la scelta di non rinviare la seduta

[Ferdinando Panucci]

Strascichi dopo l'assise cittadina, punzecchiato il presidente dell'assemblea. Tutti gli oppositori (tranne Ippolito) contro la scelta di non rinviare la seduta di PALMI - Polemiche e proteste attorno alla seduta di civico consesso di mercoledì, la seconda dell'amministrazione comunale guidata da Giuseppe Ranuccio, con le opposizioni che hanno abbandonato l'aula ad inizio lavori in segno di dissenso. Ad aprire il lavoro è stato infatti l'intervento della consigliere Silvana Misale, che ha richiesto il rinvio della seduta per la mancanza nell'ordine del giorno della costituzione delle commissioni permanenti, previste dal regolamento comunale per la seconda seduta di civico consesso del mandato. La richiesta di rinvio è stata tuttavia bocciata dalla maggioranza. Ciò ha portato i consiglieri Trentinella, Di Certo, Misale, Randazzo e Melara ad abbandonare l'aula in segno di protesta. Pino Ippolito è invece rimasto in aula per discutere le proprie interpellanze e interrogazioni. A margine del consiglio comunale, coloro i quali si sono allontanati dall'aula si sono incontrati per discutere, redigendo una nota diramata poi agli organi di stampa. Nella seduta di Consiglio Comunale del 26.07.17 - recita la nota - abbiamo assistito ad una evidente violazione di legge. In particolare, sono stati violati gli artt. 18 e 19 del Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale, che impongono di istituire, nella seconda seduta del mandato, le Commissioni permanenti. La circostanza, del resto, è stata espressamente portata a conoscenza dell'Assemblea e del suo Presidente dai Consiglieri Silvana Misale e Mimma Di Certo. La Misale, in assenza del predetto punto all'ordine del giorno, ha richiesto il rinvio della seduta a quella già fissata per il prossimo venerdì, mediante una integrazione dei punti da discutere. Nonostante le preoccupazioni espresse, la richiesta di rinvio è stata bocciata dai Consiglieri di maggioranza. Considerando quanto avvenuto in aula, i consiglieri hanno concluso: A fronte di tale atteggiamento di chiusura, abbiamo inteso abbandonare l'aula con rammarico, anche perché ciò non ci ha consentito di votare il fondamentale Piano di Protezione Civile. Riteniamo che oltre ad una violazione di legge, siamo dinanzi ad una limitazione dei diritti delle minoranze, cui spetta la Presidenza delle Commissioni Permanenti. Siamo convinti che si tratti solo di uno scivolone, dettato sicuramente dalla inesperienza. In chiosa la punzecchiatura nei confronti del Presidente del Consiglio Comunale Salvatore Celi: Ci auguriamo, dunque, che dalle prossime sedute il Presidente del Consiglio possa rendersi effettivo garante dei diritti di tutti e, soprattutto, del rispetto delle norme che regolano il funzionamento dell'Assemblea Cittadina. Sono ora attese notizie per la prossima seduta del civico consesso per mezzo di comunicati da parte della maggioranza -tit_org-

Gioia T., dialogo su ambiente e politica con gli ospiti di Città Futura

[Redazione]

GIOIA TAURO - Il capo della Protezione Civile calabrese Carlo Tansi, l'amministratore delegato di Omnia energia Vincenzo D'Agostino e il sindaco di San Ferdinando Andrea Tripodi saranno alcuni degli ospiti della prima serata di "Futura il domani inizia adesso", la manifestazione organizzata dall'associazione politico culturale "La città futura". Per tre sere, da oggi al 3 luglio alle ore 21, il lungomare di Gioia Tauro ospiterà i dibattiti sui temi dell'ambiente e della politica nazionale e locale. "La salute del mare e le opportunità della green economy" è il titolo del primo appuntamento in cui oltre a Tansi, D'Agostino e Tripodi interverranno la coordinatrice di Città futura, Francesca Guerrisi, Andrea Cento di Clean land ed i rappresentanti di alcune associazioni che si occupano di ambiente e salute (Movimento 14 luglio, Un'altra storia. Iride, Comitato 7 agosto, Farfalle della speranza e Comitato di quartiere fiume). L'incontro sarà moderato dal giornalista Lucio Rodinò. Il 29 sera il dibattito sarà incentrato sulla politica nazionale e in particolare sul futuro del centrosinistra. Il tesoriere nazionale e parlamentare di Sinistra Italiana Giovanni Paglia, il parlamentare di Articolo 1 Mdp, Nico Stumpo e l'ex sindaco di Rosarno, Peppino Lavorato saranno i protagonisti della serata insieme a uno dei fondatori di Città futura, l'ex sindaco di Gioia Tauro Aldo Alessio. A moderare il dibattito sarà il giornalista Riccardo Tripepi. L'ultimo appuntamento sarà invece moderato dal giornalista Domenico Latino e si parlerà del "dissesto economico a Gioia, le responsabilità e la strada da percorrere". Carlo Vermiglio, docente dell'Università di Messina spiegherà ai presenti cosa comporta la dichiarazione di dissesto economico per un ente e come ci si arriva mentre Elisabetta Tripodi, nella sua doppia veste di segretaria comunale e di ex sindaco di Rosarno, si soffermerà sugli enti locali e sulle buone pratiche amministrative. Gli esponenti di Città futura, Francesca Altomonte e Aldo Alessio, consiglieri comunali di opposizione uscenti, parleranno di tutte le scelte che hanno portato il comune al dissesto. -tit_org-

L'ESPERTO/MASSIMO FONTANA

"Alle fiamme spesso seguono grandi dissesti"

[Redazione]

"Alle fiamme spesso seguono grandi dissesti" Doro gli incendi delle ultime settimane ora incombe l'incubo del dissesto idrogeologico. Dal Vesuvio al Vallo di Diano, fino al basso Cilento. Massimo Fontana, ingegnere idraulico e consigliere dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli, sottolinea la necessità di interventi urgenti per prevenire pericoli e disagi per i cittadini. Di che interventi parla? È necessaria una verifica di tutte le aree oggetto di incendio e verificame la pericolosità. L'Autorità di Bacino ha già realizzato negli ultimi anni una mappatura delle aree a rischio frane e alluvione. Ora però è necessario effettuare ulteriori verifiche. Chi dovrebbe effettuarle? Bisogna formare delle squadre di esperti del settore: ingegneri, geologi, agronomi. Cosa è successo a San Rufo? Una colata di fango e detriti partita da una montagna devastata dal fuoco. L'eliminazione dell'apparato radicale delle piante e dei boschi hanno privato il terreno della possibilità di assorbire l'acqua. Quando si verificano intensi fenomeni piovosi, dopo un lungo periodo di siccità, spesso si formano colate di fango che diventano pericolose quando la pendenza dei costoni è elevata. Potrebbe accadere sul Vesuvio? Certo. Il rischio è molto elevato soprattutto sul costone nord del Vulcano dove i Borboni avevano realizzato delle vasche di raccolta delle acque per difendere i territori che venivano coltivati a valle. Molte di queste vasche non esistono più: alcune sono state eliminate per realizzare strade e abitazioni, altre necessitano di manutenzione. Come intervenire subito? Effettuando subito interventi di manutenzione delle opere idrauliche già esistenti: briglie, palizzate che servivano a contenere movimenti franosi. (v.r.) INGEGNERE Massimo Fontana dell'Ordine Ingegneri -tit_org-

VALLE DI DIANO

Un nubifragio dopo gli incendi frana travolge case e auto a San Rufo

[Vincenzo Rubano]

VALLE DI DIANO VINCENZO RUBANO PRIMA il nubifragio e poi una colata di fango che è arrivata dalla montagna. A San Rufo, nel Vallo di Diano, sono ancora al lavoro vigili del fuoco e volontari. È accaduto tutto all'improvviso, nella tarda serata di mercoledì. Il fango e i detriti sono arrivati dal promontorio che sovrasta il paese, una zona gravemente danneggiata dagli incendi delle ultime settimane. Un fiume in piena che ha scaraventato come birilli auto e motorini, sventrando negozi e abitazioni, e seminando il terrore. Sono rimasto bloccato nella parte alta del paese - racconta con le lacrime agli occhi il sindaco Michele Marmo - stavo effettuando delle verifiche nella zona colpita dagli incendi, ma mentre rientravo in paese è franata la montagna. La colata di fango è arrivata nel centro abitato in pochi minuti. È durato tutto circa 45 minuti ma sembrava non finisse mai racconta Giuseppe Pisano, coordinatore dei volontari della Protezione civile del Vallo di Diano. I soccorsi sono stati tempestivi. Sul posto sono arrivati carabinieri e i vigili del fuoco. Protezione civile e semplici volontari. Hanno lavorato tutto la notte per liberare dal fango strade e abitazioni mentre il sindaco faceva la conta dei cittadini. San Rufo è come una grande famiglia, ci conosciamo tutti - continua il primo cittadino - quando ho visto le auto scivolare nel fango ho pensato al peggio. Ho verificato che non ci fossero vittime eferiti, poi abbiamo aiutato le famiglie più bisognose. La frana, fortunatamente, non ha provocato feriti ma i danni alle abitazioni, alle attività commerciali e alle automobili sono ingenti. La colata ha invaso prima la strada statale 166 degli Alburni (attualmente interdetta al traffico dall'Anas a scopo cautelativo) e poi il centro abitato. Ora la situazione è sotto controllo - ha spiegato il capitano Davide Acquaviva, comandante della compagnia carabinieri di Sala Consilina - le case invase dal fango sono già tornate abitabili ma l'attenzione resta alta. La paura è che nelle prossime ore possa tornare la pioggia e quindi nuove colate dalla montagna. Purtroppo - spiega il sindaco - il bollettino meteo della Protezione civile porta anche per le prossime ore possibili temporali. Il paese è ancora in ginocchio e c'è tanto da lavorare. In prima linea tantissimi volontari arrivati da ogni parte del Vallo di Diano. Tra questi anche un gruppo di migranti ospiti di una struttura di accoglienza della zona che subito dopo il nubifragio è sceso in strada per aiutare le persone in difficoltà. LA PAURA Il fiume di fango che si è staccato dalla montagna di San Rufo, nel Vallo di Diano e ha attraversato il paese travolgendo abitazioni e auto. Nessun ferito ma i danni sono ingenti - tit_org-

Incendio nella notte, gravi danni a una pescheria-friggitoria

[Redazione]

Restano i sospetti ma anche i dubbi sull'origine all'incendio che ha parzialmente distrutto la notte appena trascorsa la "Pescheria Friggitoria da Claudio" di proprietà di Claudio Tamborrini in via Kennedy a Lido Marini, territorio di Ugento considerando che la marina appartiene anche all'agro di Salve. Il rogo si è sviluppato intorno alle 3 distruggendo la parte antistante i locali adibita a degustazione ed esposizione. Le fiamme hanno avuto vita facile divorando quanto ha trovato di fronte nonostante l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Ugento durato un paio d'ore. Si è salvata l'area retrostante, comunque completamente annerita dalla fuliggine, dove erano installati i macchinari per la preparazione dei prodotti. L'attività commerciale era coperta da assicurazioni per questo tipo di sinistri. Sono incorse le indagini da parte dei carabinieri della stazione di Ugento diretti dall'ispettore Daniele Corrado unitamente ai colleghi della Compagnia di Casarano guidati dal capitano Cosimo Clemente Errico. I vigili del fuoco non hanno rinvenuto tracce tangibili che possano confermare il dolo anche se rimane una pista concreta. Potrebbe essersi quindi trattato anche di un corto circuito provocato dalle alte temperature di questi giorni. Al vaglio dei militari eventuali riprese filmate catturate da qualche circuito di videosorveglianza piazzato nella zona. L'episodio fa il paio con quello subito dal proprietario il 6 luglio scorso, quindi poco più di venti giorni fa, quando il fuoco danneggiò una vecchia Fiat Panda usata per pubblicizzare l'attività. In quel caso, il rogo partì da un sedile e pare evidente si trattasse di un dispetto. [lido] RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 27 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 12:40

Il commissario firma, revocato l'incarico al segretario generale

[Redazione]

La decisione era nell'aria, ma ufficialmente è arrivata ieri: il commissario prefettizio Santi Giuffrè ha firmato il provvedimento di revoca dell'incarico di segretario generale del Comune per Giuseppe Salvatore Alemanno. In attesa della nuova nomina, le funzioni di segretario saranno affidate ad Angelo Roma. Il commissario prefettizio ha fatto ricorso ad una delle sue prerogative, cioè quella di revocare il segretario generale nel periodo che va dal 60esimo al centodecimo giorno dal suo insediamento, ma i motivi che sono alla base della scelta restano per il momento sconosciuti. Sicuramente, all'interno di Palazzo di Città ha fatto discutere la vicenda relativa ai compensi. Aro per 200 mila euro, compensi non autorizzati e che risultavano essere intascati da alcuni dirigenti comunali. Tra questi era lo stesso Alemanno, che dopo una analisi più approfondita dichiarò di voler aderire alla richiesta di restituzione, così come preteso dall'ex sindaco Angela Carluccio. Era stata proprio quest'ultima, tra l'altro, a nominare Alemanno nel novembre del 2016, ma i rapporti tra i due iniziarono a raffreddarsi proprio a seguito della vicenda sui compensi, che divenne pure oggetto di indagine da parte della Digos. La revoca dell'incarico per l'avvocato Alemanno rappresenta la prima clamorosa novità all'interno della macchina amministrativa decisa dal commissario prefettizio, il quale - dopo un formale congelamento degli incarichi al suo arrivo - aveva poi deciso di riconfermare, in via temporanea fino al 31 dicembre, tutti i dirigenti, eccetto l'unico a tempo determinato esterno - che dunque non è un funzionario comunale - ovvero l'avvocato Francesco Trane. I settori erano stati ridotti da tredici a dodici. Due di questi, almeno per quest'anno, non sono stati attivati: gabinetto del sindaco e ufficio di presidenza del consiglio comunale. Servizi generali e partecipate, Politiche del personale e Progetti speciali erano andati ad Angelo Roma (che adesso si occuperà temporaneamente delle funzioni di segretario generale); Politiche sociali, economiche e contrattuali a Costantino Del Citeria; Affari legali al segretario generale Giuseppe Alemanno; Servizi finanziari, Tributi e Risorse strumentali a Mirella Destino; Servizi ai cittadini, Politiche culturali, Sport e Turismo a Nicola Zizzi; Lavori pubblici, Controllo e risanamento ambientale, Igiene urbana ed Ecologia a Gaetano Padula; Polizia municipale a Teodoro Nigro; Trasporto urbano, Paesaggio, Beni monumentali, Protezione Civile, Gestione del patrimonio e casa a Fabio Lacinio; Urbanistica e Assetto del territorio a Teodoro Indini. RIPRODUZIONE RISERVATA Giovedì 27 Luglio 2017 - Ultimo aggiornamento: 15:47

Pioggia dopo incendi, frana nel Salernitano

[Redazione]

[san-rufo]Chiusa al traffico a San Rufo (Salerno) la Strada Statale 166,arteria di collegamento tra il Vallo di Diano e gli Alburni a seguito di unmovimento franoso: fango e detriti, a seguito delle forti precipitazionipiovose del tardo pomeriggio di ieri, hanno invaso la sede stradale rendendolaimpraticabile. Stessa situazione si è verificata in diverse strade comunali delpiccolo centro montano del Vallo di Diano. I vigili del Fuoco, addetticomunali, personale dell'Anas e della Comunità Montana Vallo di Diano nonchévolontari da ore sono al lavoro per rendere percorribili anche piccole viuzzedi collegamento del centro storico. Sono state evacuate precauzionalmente anche due abitazioni invase dal fango. La situazione si è resa ancora più grave inquanto il movimento franoso, dalla collina sovrastante il centro abitato sonoscesi giù massi e grosse formazioni di fango, non ha trovato ostacoli perchéalberi e vegetazioni sono andati completamente distrutti a seguito degliincendi delle scorse settimane. (ANSA).

Incendi, strage di 50 milioni di api sul Vesuvio

[Redazione]

Coldiretti: in fumo 100 nuclei di riproduzione27 luglio 2017Spenti i roghi nel parco nazionale del Vesuvio, sale la conta dei danni. Oltre agli ettari di macchia mediterranea e alla strage di animali, le fiamme hanno ucciso quasi 50 milioni di api. È il dato che emerge da una prima analisi di Coldiretti in base alle segnalazioni degli apicoltori dell'area vesuviana, in particolare nella zona di Ercolano. Un numero destinato a crescere a causa degli effetti del fumo sugli sciami sopravvissuti. Gli esperti del Conaproa, il consorzio nazionale dei produttori apistici, calcolano una perdita ulteriore di almeno il 20 per cento di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi sono morti. Un danno enorme per la biodiversità - spiega Salvatore Loffreda, direttore di Coldiretti Napoli e Campania - visto il ruolo fondamentale che le api hanno nell'ecosistema. L'incendio colpisce un comparto già fortemente messo in crisi dalla siccità. Non si è persa solo la produzione di miele e polline di quest'anno, bruciata insieme alle arnie, ma una così drastica riduzione di api mette in seria difficoltà anche quella del prossimo anno. Le api erano già in sofferenza per le scarse precipitazioni che hanno ridotto la disponibilità di fiori, con conseguenti interventi di sostegno con acqua e zucchero. Secondo Coldiretti, la strage di api ha coinvolto anche i nuclei di fecondazione. L'azienda La Fattoria Biagino, uno dei maggiori produttori dell'area vesuviana, ha visto andare in fumo quasi 100 nuclei di riproduzione, vere e proprie cassette forti genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni, partecipando a convegni internazionali proprio sulla salvaguardia del patrimonio genetico. Le fiamme hanno distrutto le arnie anche nelle zone di Licola e ad Agnano, dove andare in fumo è stata la riserva naturale degli Astroni. La tragedia delle api ha visto un impegno straordinario di uomini e mezzi. Tanti i volontari che hanno lottato tra le fiamme per salvare le api, patrimonio dell'umanità. Se ne scomparisse dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero che quattro anni di vita, rammentava la nota frase attribuita ad Albert Einstein. Non a caso buona parte del cibo che consumiamo dipende, direttamente o indirettamente, dall'opera di impollinazione. Ma le api possono ancora essere alleate dell'uomo nella ricostruzione del disastro ambientale. Può essere utile - propone Coldiretti - utilizzare gli sciami per il monitoraggio ambientale del Parco nazionale del Vesuvio tramite il Conaproa, così come già avvenuto nel casertano in collaborazione con la Facoltà di agraria di Portici. Tags Argomenti: incendi vesuvio Protagonisti:

Diciotto anni e 400 milioni per 21 chilometri, il mistero della Lioni-Grottaminarda

[Redazione]

Avellino, il commissario ad acta D'Ambrosio difende l'opera: E' strategica, se la finanziaria sarà conclusa entro il 2023. Ma è disonesto chi la collega agli sprechi del dopo terremoto in Irpinia di PIERLUIGI MELILLO 27 luglio 2017 Diciotto anni e 400 milioni per 21 chilometri, il mistero della Lioni-Grottaminarda Un tratto della Lioni-Grottaminarda Diciotto anni di lavori per 21,5 chilometri di strada che costeranno 430 milioni, ma la Lioni-Grottaminarda, la strada dello sviluppo per le aree interne, resta ancora un'incompiuta. Potrebbe essere completata entro il 2023, ha confermato il commissario ad acta, Filippo D'Ambrosio, intervenendo nel corso del consiglio provinciale che ha verificato lo stato dei lavori. Si attendono nuovi fondi da governo e regione, ma non parlare di sprechi. "Non costerà un euro in più dei 430 milioni previsti, altrimenti mi dimetto", ha chiarito D'Ambrosio che ha respinto anche le polemiche sugli sprechi perché l'opera viene sempre accostata alla ricostruzione infinita del dopo terremoto in Irpinia. E invece non c'entra assolutamente nulla con la legge 219 della ricostruzione. Non sono 37 anni che si parla di quest'opera, solo alla fine del 2005 abbiamo avuto il primo finanziamento per fare la progettazione. Se ci vogliono diciotto anni per completarla dipende soprattutto dai fondi, ha spiegato D'Ambrosio, il quale ha annunciato lo sblocco dei 101 milioni assegnati un anno fa. Per completare l'infrastruttura sarebbero necessari altri 135 milioni di euro. Soldi già deliberati dal Cipe. "E' intellettualmente disonesto tirare in ballo il terremoto dell'Irpinia per la costruzione di questa strada ha aggiunto D'Ambrosio - la Lioni-Grotta non è un retaggio della legge 219 e non vuol dire che finanziare quest'opera significa dare dei soldi ancora al terremoto dell'Irpinia per poter dire che la gestione è stata pessima". Il presidente della Provincia Gambacorta, che ha polemizzato con chi in Forza Italia ipotizza le sue dimissioni in vista delle politiche del 2018 (Forse qualcuno teme la mia candidatura, lasciamogli questa convinzione), si è detto convinto che la Lioni-Grottaminarda sarà una strada che garantirà un nuovo sviluppo alla nostra provincia. Ci batteremo per ottenere tutti i fondi. Tags Argomenti: avellino strada lioni grottaminarda Protagonisti:

Giffoni Valle Piana, richiesta stato calamita naturale

[Redazione]

0[Sindaco_Giffoni_Valle_Piana_Antonio_Giuliano]La Giunta Comunale, presieduta dal Sindaco Antonio Giuliano, ha deliberato affinché vengano poste in essere tutte le prerogative per il riconoscimento dello stato di calamità naturale per la siccità nel territorio comunale. Le stagioni appena trascorse, caratterizzate da consistenti gelate notturne, forti venti e dall'assenza di precipitazioni, hanno messo a dura prova tutte le province della Campania, portando anche il territorio del Comune di Giffoni Valle Piana ad una condizione di perdurante e grave siccità che sta provocando notevoli danni alla produzione agricola, sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, che rischia di vedere seriamente compromessa l'annata agraria, con conseguenti pesanti ripercussioni economiche. Tale drammatica situazione è stata resa ancora più grave ed allarmante dai danni cagionati dai numerosi e devastanti incendi che stanno ripetutamente affliggendo il vasto territorio boschivo, vedendo l'Amministrazione comunale assiduamente impegnata in operazioni di protezione Civile. Inoltre, dagli allevatori agricoli e dalle organizzazioni di categoria sono pervenute al Comune diverse segnalazioni per manifestare il disagio e le difficoltà dovute ai danni arrecati dalla siccità. Nella delibera si richiede alla Regione Campania il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il perdurare della siccità e la concessione degli aiuti economici ai sensi della normativa citata in premessa agli operatori agricoli, agli allevatori e alle aziende agro-alimentari danneggiate. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Treno bloccato per 4 ore per un guasto, interviene la Protezione Civile

[Redazione]

0[treni-binari-treno]Un treno Intercity, proveniente da Capaccio Paestum, erimasto bloccato per 4 ore a causa di un guasto elettrico, è stato soccorso, la scorsa notte, presso la stazione ferroviaria di Battipaglia da personale della Protezione Civile del nucleo di Battipaglia. Il vicesindaco con la delega alla Protezione Civile, Ugo Tozzi ha allertato anche alcune ambulanze del 118 per gestire la eventuale emergenza sanitaria che poteva verificarsi a causa di alcuni malori avvertiti da diversi viaggiatori presenti sul convoglio. I volontari della Protezione Civile hanno assistito i viaggiatori distribuendo un centinaio di bottiglie d'acqua in attesa che il treno potesse ripartire e raggiungere la sua destinazione finale. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

La denuncia del Codacons: grave abusivismo sulla spiaggia di Castellabate

[Redazione]

0[abusivismo_Pozzillo]A San Marco di Castellabate (SA), nella splendida spiaggiadi Pozzillo, si sta verificando in questi giorni un gravissimo danno ambientalecon la realizzazione di un parcheggio auto abusivo direttamente a ridosso dellaspiaggia, area protetta dalla legge e sottoposta a tutela idrogeologica.L ennesima follia italiana che deturpa il paesaggio e le aree verdi protette, esu cui dovrà ora indagare la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania,cui il Codacons ha presentato oggi un esposto. Il terreno in questione era interamente ricoperto di vegetazione autoctona dipiccolo e medio fusto tra folti gruppi di alberi di pino, protetto in direzionedel mare da un antistante canneto avente la naturale funzione di frangivento. I lavori eseguiti sull area di Pozzillo hanno determinato un ampia edirreversibile trasformazione dei luoghi con sconvolgimento del suo ecosistema,compromettendooriginaria stabilità dei versanti in declivio, e delle piantedi alto fusto ivi insistenti, e determinando una situazione di particolarepericolo per gli utenti scriveassociazione nell esposto Nonostante lapredetta area sia sottoposta a sequestro, si ravvisa la presenza frequente, atutt oggi, di operai intenti a completare le lavorazioni per la realizzazionedel parcheggio in questione che, inevitabilmente, da un giorno all altropotrebbero causare il crollo del terreno immediatamente adiacente alla spiaggiapopolata di bagnanti.Addirittura in data odierna racconta poi il Codacons è stata installata unascaletta per collegare il parcheggio al mare; dopointervento dei vigili edella Capitaneria di Porto la scala è stata rimossa, ma non risulta vi siastata alcuna denuncia o provvedimento contro gli autori dell abuso.Le istituzioni locali sono immobili di fronte all evidente distruzione delpaesaggio, e per tale motivo abbiamo diffidato Comune, Carabinieri, Capitaneriadi Porto, Protezione civile e Soprintendenza archeologica affinché si attivino,ognuno in base alle proprie competenza, per verificare la situazione e adottarei necessari provvedimenti a tutela dell ambiente e degli utenti.Alla Procura di Vallo della Lucania il Codacons ha chiesto di procedere per ireati di inquinamento ambientale, disastro colposo, omissione di attid ufficio, abusoufficio, violazione dei sigilli di un area sottoposta asequestro penale per ordine dell Autorità, disponendoarresto dei soggettiche saranno ritenuti responsabili di illeciti. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Meteo: in arrivo Lucifero, in Campania previsti picchi anche di 40 gradi

[Redazione]

0[Caldo_Afa_calore] Nei prossimi giorni è prevista un ondata di caldo eccezionale con arrivo dell'anticiclone Lucifero che porterà anche a picchi di 40 gradi e per questo ho inviato una richiesta ai Comuni affinché si adoperino per evitare disagi alle persone maggiormente in difficoltà, a cominciare dagli anziani che vivono soli. Lo ha detto il consigliere regionale dei Verdi, Francesco Emilio Borrelli, componente della Commissione sanità, per il quale in giorni particolarmente caldi è davvero necessario che i Comuni, anche attraverso la protezione civile e i servizi sociali, si preoccupino di vigilare sulla salute di chi non ha come sfuggire alla morsa del caldo o potrebbe avere conseguenze, anche gravi, per innalzamento delle temperature e ci riferiamo, in particolare, ai bambini e agli anziani. Massima attenzione, inoltre, va adottata anche per contrastare i due mali con i quali stiamo facendo i conti in queste settimane: siccità e incendi ha aggiunto Borrelli, insieme a Vincenzo Peretti, portavoce regionale del Sole a chi ride, per i quali sono due facce della stessa medaglia che vanno combattute con determinazione e i Verdi sono pronti a fare la loro parte come dimostrano l'impegno delle sentinelle Verdi di Giugliano e quelle del vesuviano che saranno impegnate in particolare durante questa nuova ondata di caldo per segnalare eventuali nuovi incendi nel parco nazionale del Vesuvio e pattugliare il territorio. Per gli incendi oltre alla massima sorveglianza, serve anche la grande collaborazione di tutti i cittadini che devono segnalare, sul nascere, ogni tentativo di appiccare il fuoco perché, se è vero che l'autocombustione è praticamente impossibile, è vero anche che i terreni aridi e secchi sono facilmente infiammabili e gli incendi si propagano molto più facilmente ha sottolineato i Verdi aggiungendo che per quanto riguarda la siccità, invece, nell'immediato bisogna ridurre gli sprechi per evitare di aggravare una situazione già difficile. La scarsità di acqua inevitabilmente porta ad un acceso dibattito tra acqua da bere e quella per agricoltura anche perché assistiamo ormai da tempo all'incapacità di prevenire gli sprechi di acqua, visto che oltre il 50% è persa da tubature fatiscenti, e, allo stesso tempo, i nostri agricoltori subiscono la critica situazione idrica nazionale hanno aggiunto precisando che pertanto è necessario predisporre un efficiente piano idrico nazionale a sostegno degli usi agricoli e per produrre cibi sani, magari attraverso un rallentamento dei metodi di produzione che favoriscano la biodiversità e la stagionalità e il riciclo, il trattamento e il riutilizzo delle acque reflue Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Pioggia dopo incendi, frana a San Rufo: chiusa la statale

[Redazione]

0[frana_strada_chiusa]Chiusa al traffico a San Rufo (Salerno) la Strada Statale 166, arteria di collegamento tra il Vallo di Diano e gli Alburni a seguito di un movimento franoso: fango e detriti, a seguito delle forti precipitazioni piovose del tardo pomeriggio di ieri, hanno invaso la sede stradale rendendola impraticabile. Stessa situazione si è verificata in diverse strade comunali del piccolo centro montano del Vallo di Diano. I vigili del Fuoco, addetti comunali, personale dell'Anas e della Comunità Montana Vallo di Diano nonché volontari da ore sono al lavoro per rendere percorribili anche piccole viuzze di collegamento del centro storico. Tra loro, in prima linea, anche un gruppo di migranti ospiti in una struttura di accoglienza. Il sindaco di San Rufo, Michele Marmo ha ringraziato tutta la collettività, non solo i nostri concittadini ma anche un gruppo di migranti ospiti di una struttura di accoglienza della zona, per essersi messi a disposizione, con intento di risolvere quanto prima la situazione. Tutti insieme dice stiamo cercando di riportare le cose alla normalità. Intanto stiamo effettuando ulteriori sopralluoghi insieme al Genio Civile per fare una stima dei danni. Rispetto a ieri sera, ora con la luce del giorno, stiamo avendo la reale percezione di quello che è capitato sul nostro territorio ma è ancora presto per fare una reale conta dei danni. Fortunatamente non registriamo nessun ferito. Sono state evacuate precauzionalmente anche due abitazioni invase dal fango. La situazione si è resa ancora più grave in quanto il movimento franoso, dalla collina sovrastante il centro abitato sono scesi giù massi e grosse formazioni di fango, non ha trovato ostacoli perché alberi e vegetazioni sono andati completamente distrutti a seguito degli incendi delle scorse settimane. [Facebook](#) [Twitter](#) [Whatsapp](#) [Google plus](#) [Condividi via Mail](#)

San Severo, maxi-sequestro di eroina: tre arresti

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 27 luglio 2017 08:51 Condivisione il più letti di oggi 1 Tragico incidente sul Gargano, scontro sulla Statale 89: muore bimba di 7 mesi 2 VIDEO | Una giornata infernale: le immagini dell'incendio che ha spaventato il Gargano 3 Guerra di mafia in città: morte Sinesi avrebbe stravolto la 'Società Foggiana' 4 Strano ritrovamento sulla A16, tra Cerignola e Candela: 45 kg di marijuana sulla corsia d'emergenza [avw][avw][avw][avw] Approfondimenti Eroina purissima in viaggio tra Foggia e San Severo, polizia ferma auto sospette sulla Statale 16: tre arresti 9 maggio 2017 Scoperto a Foggia un vero e proprio "laboratorio" di eroina: arrestati due uomini e una donna 20 aprile 2017 È uno maggiori sequestri di eroina eseguiti nell'ultimo periodo. Oltre 12 kg di stupefacente sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Green Hawk", che ha portato all'arresto di tre presunti trafficanti di droga. Operazione "Green Hawk" a San Severo, l'individuazione di un fondo sospetto L'attività nasce nel quadro dell'intensificazione delle attività di controllo del territorio e di indagine a contrasto della criminalità comune ed organizzata nell'area di San Severo; qui, i Finanzieri hanno individuato un fondo agricolo vicino al centro abitato interessato da frequentazione sospette. I ripetuti sopralluoghi ed appostamenti notturni eseguiti dalle Fiamme Gialle hanno consentito di verificare, in prossimità del fondo, la presenza ingiustificata di autovetture intestate a pregiudicati per reati in materia di stupefacenti. Nella tarda serata del 22 luglio, i finanzieri hanno fatto irruzione nel fondo e hanno individuato tre soggetti che, alla vista dei militari, hanno cercato di far perdere le proprie tracce. In una delle autovetture immediatamente perquisite, i finanzieri hanno rinvenuto, all'interno di una sacca in tela, 20 panetti, avvolti da cellophane, contenenti sostanza stupefacente, del tipo eroina, del peso complessivo di circa 12 chilogrammi. In ciascun involucro, evidentemente per sviare i controlli delle unità cinofile, sono state rilevate tracce di gasolio. Un "tesoro" di eroina, tre arresti e sette cellulari sequestrati La sostanza stupefacente è stata sottoposta a sequestro, mentre i tre responsabili - Alessandro Bonaventura di 38 anni di San Severo, Elio Janca albanese e Orge Tusha anch'egli albanese, il primo gravato da precedenti di polizia - sono stati tratti in arresto nella flagranza del reato di traffico di sostanze stupefacenti. Sequestrate anche le tre autovetture ed i sette telefoni cellulari nella disponibilità degli arrestati. La misura restrittiva ha formato oggetto di valutazione da parte del G.I.P. del Tribunale di Foggia che, verificata la sussistenza dei presupposti di legge, ha provveduto a convalidarla, disponendo a carico dei tre trafficanti di stupefacente la custodia cautelare in carcere. Come emerso dagli esami tecnici, dal quantitativo di eroina sequestrata, di altissima qualità, sarebbero state ricavate circa 30.000 dosi che, una volta immesse nel mercato illegale dello spaccio, avrebbero fruttato all'organizzazione criminale circa un milione di euro. "Si tratta di uno dei sequestri più significativi in Capitanata - spiega dalla Guardia di Finanza del Comando provinciale di Foggia - che conferma la recrudescenza del fenomeno del traffico di eroina nel quale crescente è il coinvolgimento della criminalità albanese; in linea generale, la sostanza stupefacente, prodotta in Turchia, raggiunge il nostro Paese via mare attraverso il canale di Otranto o via terra lungo la cosiddetta rotta balcanica. Nel 2017 sono già 58 i soggetti denunciati dalla Guardia di Finanza di Foggia per reati in materia di stupefacenti, 13 dei quali tratti in arresto, ed oltre 2.200 i chilogrammi di sostanza stupefacente posta in sequestro, tra marijuana, hashish e cocaina". Eroina-5-2 Gallery Eroina Eroina-5-2

Da Manfredonia, un tour per scoprire le grotte marine del Gargano

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 27 luglio 2017 11:48 Condivisione Il più letti di oggi 1 Mafia sul Gargano: a Vieste vuoto di potere, clan Li Bergolis in difficoltà a Monte Sant Angelo 2 Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 3 Incendio Peschici: cinquanta cani hanno rischiato di morire tra le fiamme 4 Ricongiunta al suo mare 'Pace', la tartaruga Caretta Caretta curata a Manfredonia [avw][avw][avw][avw] Foto: Matteo Nuzziello E' stato istituito a Manfredonia il nuovo servizio della Motobarca Horus Line, la prima motobarca di Manfredonia ad offrire ben 70 posti a sedere, per scoprire la meraviglia delle grotte marine e la costa del Gargano. Tour delle grotte marine del Gargano: orari e itinerari Con partenza da Manfredonia, presso il molo di Ponente (ex imbarco Isole Tremiti) sarà possibile ammirare le bellezze naturalistiche presenti nel tratto più suggestivo fra Vieste e Mattinata, 40 chilometri di scogliera alta e frastagliata orlata da verdissima macchia mediterranea, tra le calette, le spiagge e le bianchissime falesie partendo da Manfredonia, passando per Mattinata e Pugnochiuso fino alla torre di San Felice. Durante la navigazione si potrà godere di panorami unici, ammirare da pochi metri 'L'architiello San Felice' e le diverse grotte che rendono unica questa zona, come Grotta Campana, la Grotta Sfondata, Grotta due occhi, e la Grotta dei pomodori. VIDEO: LA MERAVIGLIA DEI TURISTI CHE "SCOPRONO" GROTTA CAMPANA Proseguendo si incontra la nota Baia di Pugnochiuso, e via via fino al Faraglione della Pipa, passando per la Grotta dei Contrabbandieri, Grotta Smeralda, Grotta Campana Grande, Arco Magico ed infine la bellissima Baia delle Zagare tra le più belle delle Mediterraneo. L'Escursione in barca per le grotte marine del Gargano prevede soste con bagno nelle baie più belle come Baia delle Zagare, Vignanotica e Baia di Campi e Porto Greco. Partenza ore 9.30- Rientro in porto ore 18.00. FOTO | Il Gargano e la meraviglia delle sue grotte (ph. Matteo Nuzziello)

Gargano, la meraviglia dei turisti che scoprono grotta campana

[Redazione]

[citynews-f] Redazione 27 luglio 2017 12:14 Condivisione il più letti di oggi 1 Mafia sul Gargano: a Vieste vuoto di potere, clan Li Bergolis in difficoltà a Monte Sant Angelo 2 Il giorno dopo Peschici, 200 ettari distrutti. L'attenzione di Emiliano: "Valuteremo danno ambientale" 3 Incendio Peschici: cinquanta cani hanno rischiato di morire tra le fiamme 4 Ricongiunta al suo mare 'Pace', la tartaruga Caretta Caretta curata a Manfredonia [avw][avw][avw][avw] VIDEO - MATTEO NUZZIELLO Da Manfredonia, oltre 40 km di bellezze naturalistiche, grazie al nuovo servizio della Motobarca Horus Line, la prima motobarca di Manfredonia ad offrire ben 70 posti a sedere, per scoprire la meraviglia delle grotte marine e la costa del Gargano. Ecco la meraviglia dei turisti che "scoprono" Grotta Campana

Il disastro del Vesuvio ha ucciso, la scoperta choc degli esperti dopo i roghi: Morte 50 milioni di api - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACAIl disastro del Vesuvio ha ucciso, la scoperta choc degli esperti dopo i roghi: Morte 50 milioni di api di REDAZIONE[72417_vesu]NAPOLI. Sono cinquanta milioni le api morte a causa dell'incendio che ha colpito il Parco del Vesuvio, con le fiamme che hanno distrutto le arnie e cancellato la produzione di miele e polline. È quanto emerge da un'analisi di Coldiretti dopo le segnalazioni giunte dagli apicoltori dell'area vesuviana, in particolare nella zona di Ercolano. Una vera e propria strage peraltro destinata ad aggravarsi a causa degli effetti del fumo sugli sciami sopravvissuti. Gli esperti del Conaproa (Consorzio Nazionale Produttori Apistici) in Campania calcolano - spiega la Coldiretti - una perdita ulteriore di almeno il 20% di insetti che hanno perso l'orientamento e quindi morte. Il rogo sul Vesuvio - continua la Coldiretti - ha coinvolto peraltro anche i nuclei di fecondazione. L'azienda La Fattoria Biagino, uno dei maggiori produttori dell'area, ha visto andare in fumo quasi 100 nuclei di riproduzione, vere e proprie cassette genetiche su cui questi apicoltori lavorano da decenni.

Terremoto in Grecia, fuga di turisti. Gli esperti: Ecco i rischi. Un'importante agenzia di viaggi prende una decisione importante - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTACRONACATerremoto in Grecia, fuga di turisti. Gli esperti: Ecco i rischi.Un'importante agenzia di viaggi prende una decisione importantedi REDAZIONE[72473_terr]INTERNAPOLI. La terra continua a tremare tra Grecia e Turchia, le scosse diassestamento dopo il sisma di intensità 6.7 che ha provocato la morte di duepersone e il ferimento di altre 500 costringono i turisti rimasti tra Kos eBodrum a dormire sui lettini in spiaggia per paura di rientrare negli alberghie nelle case. Un terremoto che ha sconvolto una delle mete più gettonate per levacanze anche di tanti modenesi che ora non vogliono più partire e attraversoil Codacons chiedono di essere rimborsati delle prenotazioni fatte prima delterremoto. Sono al momento una quindicina i modenesi che si sono rivolti alCodacons ma il numero potrebbe salire. Quello dei risarcimenti per le vacanzenon è una strada facilissima ma secondo il Codacons in questo caso lepossibilità di riavere indietro il denaro sono alte.A seguito del terremoto nel Mar Egeo e che ha interessatola greca di Kos,Eden Travel Group manda un segnale di forte attenzione a tutela dei viaggiatoriche hanno prenotato una vacanza verso le isole greche. In via del tuttoeccezionale infatti, senza che persistano sulla destinazione sconsigli osituazioni di alert e pericolo e come da comunicato stampa diramato anche dalministero del turismo greco, il tour operator ha deciso di offrire ai suoiviaggiatori -in partenza per KOS per tuttaestate- la possibilità di cambiaredestinazione liberamente, nel rispetto della sensibilità dei clienti che non sisentono in condizione di partire.In occasione del terribile terremoto che ha coinvolto il Mediterraneo, conepicentro nell'isola greca di Kos, il Centro Allerta Tsunami dell'IstitutoNazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) si è attivato per individuare conanticipo il maremoto diffondendo subitoallerta agli altri istituti diricerca, alla Protezione Civile e agli addetti alla sicurezza del Mediterraneo.Il Centro Allerta Tsunami è attivo ufficialmente dal 1 gennaio di quest'annoanche se opera in via sperimentale già dal giugno 2014. Il sisma è avvenutonella notte del 21 luglio traisola di Kos e Bodrum (Turchia) di magnitudo6.7 che ha generato anche uno tsunami. Dopo dieci minuti dall'inizio dell'esosse, il Centro, che opera per tutto il mar Mediterraneo, aveva già datol'allerta ai turchi di possibili maremoti nella zona intorno all'epicentro chesi è poi effettivamente verificato nella zona di Bodrum. Lo tsunami è statoindividuato dal mareografo a 12 km a nord dell'epicentro, dove si è osservataun'anomalia del livello del mare di circa 30 cm picco-picco. Controlliamotutti i terremoti del mondo che possono provocare uno tsunami a partire da unamagnitudo di 5.5 spiega il responsabile del Centro, Alessandro Amato,dell'Ingv ci occupiamo di tutta la zona del Mediterraneo da Gibilterra al MarEgeo e al Mar di Marmara

61

Eboli, Servizio Civile 2018: ecco i colloqui dei volontari

[Redazione]

[INS::INS]Il giorno 26 Luglio 2017, presso la sala Mangrella del complesso monumentale San Francesco di Eboli, si sono tenuti i colloqui per selezionare i volontari che andranno a svolgere il servizio civile nel 2018. I colloqui sono stati effettuati dagli operatori dell'associazione Amesci che si occupa appunto del Servizio Civile e della selezione dei candidati. I candidati selezionati andranno a lavorare su progetti che spaziano su temi culturali, ambientali, di servizio civile, educativi e artistici. Circa 267 ragazzi ammessi e sottoposti al colloquio in seguito ad una selezione avvenuta al momento dell'iscrizione. Di questi ragazzi 113 provengono dal Comune di Eboli e 32 da quello di Olevano sul Tusciano, i restanti ragazzi provengono dalle varie associazioni, quali: Asd Pegaso, Associazione Humanitas Soccorso Italia, Associazione vela-centro servizi sociali, Nucleo Protezione civile di Bellizzi e il Cus Salerno. I risultati dei colloqui saranno pubblicati nel mese di settembre.[avw]

Battipaglia, emergenza su treno Intercity: interviene la Protezione Civile

[Redazione]

[INS::INS]BATTIPAGLIA. Un treno Intercity, proveniente da Capaccio Paestum, è rimasto bloccato per 4 ore a causa di un guasto elettrico, è stato soccorso, la scorsa notte, presso la stazione ferroviaria di Battipaglia da personale della Protezione Civile del nucleo di Battipaglia. Il vicesindaco con la delega alla Protezione Civile, Ugo Tozzi ha allertato anche alcune ambulanze del 118 per gestire la eventuale emergenza sanitaria che poteva verificarsi a causa di alcuni malori avvertiti da diversi viaggiatori presenti sul convoglio. I volontari della Protezione Civile hanno assistito i viaggiatori distribuendo un centinaio di bottiglie d'acqua in attesa che il treno potesse ripartire e raggiungere la sua destinazione finale.[avw]

Parcheggio abusivo a Castellabate, Codacons: responsabili in carcere

[Redazione]

[INS::INS]CASTELLABATE. A San Marco di Castellabate, nella splendida spiaggia di Pozzillo, si sta verificando in questi giorni un gravissimo danno ambientale con la realizzazione di un parcheggio auto abusivo direttamente a ridosso della spiaggia, area protetta dalla legge e sottoposta a tutela idrogeologica. Lo afferma Matteo Marchetti, vice segretario nazionale del Codacons. Che prosegue: ennesima follia italiana che deturpa il paesaggio e le aree verdi protette, e su cui dovrà ora indagare la Procura della Repubblica di Vallo della Lucania, cui il Codacons ha presentato oggi un esposto. Il terreno in questione era interamente ricoperto di vegetazione autoctona di piccolo e medio fusto tra folti gruppi di alberi di pino, protetto in direzione del mare da un antistante canneto avente la naturale funzione di frangivento. I lavori eseguiti sull'area di Pozzillo hanno determinato un'ampia ed irreversibile trasformazione dei luoghi con sconvolgimento del suo ecosistema, compromettendo l'originaria stabilità dei versanti in declivio, e delle piante di alto fusto ivi insistenti, e determinando una situazione di particolare pericolo per gli utenti scrive l'associazione nell'esposto. Nonostante la predetta area sia sottoposta a sequestro, si ravvisa la presenza frequente, a tutt'oggi, di operai intenti a completare le lavorazioni per la realizzazione del parcheggio in questione che, inevitabilmente, da un giorno all'altro potrebbero causare il crollo del terreno immediatamente adiacente alla spiaggia popolata di bagnanti. Addirittura in data odierna racconta poi il Codacons è stata installata una scaletta per collegare il parcheggio al mare; dopo l'intervento dei vigili della Capitaneria di Porto la scala è stata rimossa, ma non risulta vi sia stata alcuna denuncia o provvedimento contro gli autori dell'abuso. Le istituzioni locali sono immobili di fronte all'evidente distruzione del paesaggio, e per tale motivo abbiamo diffidato Comune, Carabinieri, Capitaneria di Porto, Protezione civile e Soprintendenza archeologica affinché si attivino, ognuno in base alle proprie competenze, per verificare la situazione e adottare i necessari provvedimenti a tutela dell'ambiente e degli utenti. Alla Procura di Vallo della Lucania il Codacons ha chiesto di procedere per i reati di inquinamento ambientale, disastro colposo, omissione di atti d'ufficio, abuso d'ufficio, violazione dei sigilli di un'area sottoposta a sequestro penale per ordine dell'Autorità, disponendo l'arresto dei soggetti che saranno ritenuti responsabili di illeciti. [avw]

65

- PARCO MURGIA MATERANA SU PREVENZIONE INCENDI -*[Redazione]*

BAS Prosegue impegno dell'Ente Parco della Murgia Materana teso a prevenire e contenere le minacce di incendio all'interno del territorio di propria competenza, al fine di preservare aree boscate di grande pregio botanico ed ecosistemico. "Ogni anno - spiega in una nota il presidente del parco della Murgia materana Pier Francesco Pellecchia - durante la stagione estiva, il territorio del Parco della Murgia Materana è sottoposto al rischio incendi boschivi, con pericolo di incommensurabile danno al patrimonio naturale. Di fronte a un'emergenza così grave, è impellente la necessità di salvaguardare attivamente il "nostro" territorio, attraverso interventi concreti contro gli incendi, per garantire una corretta e responsabile fruizione delle aree protette. Il progetto di prevenzione degli incendi nel nostro territorio prevede sia una campagna di sensibilizzazione ed informazione sui comportamenti da adottare nell'area protetta, sia attività di avvistamento e segnalazione della presenza di incendi nel territorio del Parco della Murgia Materana. Queste azioni vengono condotte grazie anche alla preziosa cooperazione delle associazioni di volontariato, Legambiente Matera, Wwf Matera, Anpana Matera, Anpas Montescaglioso e Apa Montescaglioso, che offrono un efficace aiuto alla prevenzione degli incendi boschivi. Le attività, che hanno avuto inizio il 24 luglio e proseguiranno fino al mese di settembre, saranno condotte in piena collaborazione con i Vigili del Fuoco e la Sala Operativa Permanente della Regione Basilicata". Bas 05

- BRAIA: EMERGENZA INCENDI, AL VIA FORMAZIONE PROFESSIONALITÀ DOS -

[Redazione]

AGR Proseguono le azioni messe in campo per affrontare emergenza incendi e la salvaguardia del patrimonio boschivo regionale. Attraverso una iniziativa resa possibile dalla convenzione tra Dipartimento Agricoltura e Vigili Del Fuoco, come preannunciato, prende avvio nei tempi previsti, la formazione di ulteriori imprescindibili figure professionali, sempre più necessarie, dei Direttori delle operazioni di spegnimento incendi (Dos), centrali nella organizzazione tempestiva, sul campo, della lotta antincendio. Lo comunica assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia. La prospettiva è auspicata - prosegue Braia - è che si riesca a realizzare, a partire dalla prossima campagna antincendio, una flotta regionale di esperti tecnici, in affiancamento e poi in aggiunta a quelli attualmente esistenti che, insieme al personale dei Vigili del Fuoco a cui va ancora un ringraziamento per l'immane lavoro di queste settimane sul territorio lucano, siano in grado di comunicare e coordinarsi nelle modalità più efficaci e rapide possibili con i mezzi aerei impiegati nelle attività di spegnimento degli incendi boschivi. Il Dipartimento Politiche Agricole e Forestali - sottolinea assessore - in sinergia con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e la Protezione Civile si è attivato per quanto di propria competenza nel favorire immediato inizio delle attività formative. Oggi, infatti, presso la sede del 36 Stormo di Gioia del Colle, aeroporto pugliese anche a nostro supporto, - conclude Braia - si svolgerà la prima lezione del corso per formare nuovi esperti di anti incendi boschivo (Aib), individuati tra gli addetti forestali già operanti nelle aree programma e nei consorzi di bonifica e rivolto anche ai dipendenti dell'Ente Parco nazionale del Pollino e del Parco nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese. Bas 05

AMBIENTE RISCHI SULLA MURGIA MATERANA

Prevenzione incendi continua nel Parco*[Redazione]*

RISCHI SULLA MURGIA MATERANA Prosegue, nel periodo estivo, l'impegno dell'Ente Parco della Murgia materana, teso a prevenire e contenere le minacce di incendio all'interno del territorio di propria competenza, al fine di preservare aree boscate di grande pregio botanico ed eco-sistemico. Le attività, che hanno avuto inizio il 24 luglio e proseguiranno fino a settembre, saranno condotte in piena collaborazione con il Vigili del fuoco e la Soup, la sala operativa unificata permanente, della Regione. A ricordarlo, in una nota, è il presidente dell'Ente Parco, Pierfrancesco Pellecchia, il cui incarico è scaduto da dieci mesi, che fa il punto della situazione. Pellecchia ricorda che ogni anno, durante la stagione estiva, il territorio del parco è sottoposto a rischio incendi boschivi con pericolo di incommensurabile danno al patrimonio naturale. Di fronte ad un'emergenza così grave, è impellente la necessità di salvaguardare attivamente il nostro territorio, attraverso interventi concreti contro gli incendi, per garantire una corretta e responsabile fruizione delle aree protette. Il progetto di prevenzione degli incendi - continua il presidente dell'Ente Parco - prevede sia una campagna di sensibilizzazione e di informazione sui comportamenti da adottare nell'area protetta, sia attività di avvistamento e segnalazione della presenza di incendi nell'area del Parco della Murgia materana. Queste azioni vengono condotte grazie anche alla preziosa collaborazione delle associazioni di volontariato, Legambiente Matera, Wwf Matera, Anpana Matera (Associazione nazionale protezione animali natura ambiente), Anpas Montescaglioso (Associazione nazionale pubbliche assistenze) e Apa Montescaglioso (Associazione di protezione civile Croce amica), che offrono un efficace aiuto alla prevenzione degli incendi boschivi.

CajllpoiimiveisitaDO gllpenitofuldfllQBCogiio isae-, -tit_org-

Lioni - Grottaminarda: 18 anni per realizzare 21 km, D'Ambrosio: "Se ci sono i soldi lavoriamo, nel 2023 forse la consegna"

[Redazione]

Il commissario ad acta dell'infrastruttura invitato in consiglio provinciale: Non un euro in più dei 430 milioni previsti, devono finanziarne ancora 135. Erespinge le accuse: Abbiamo iniziato nel 2005, chi tira in mezzo il terremoto dell'80 non è intellettualmente onesto di Carlo Landolfo 27 Luglio 2017, 13:40 0 commenti

In evidenza Lioni - Grottaminarda: 18 anni per realizzare 21 km, D'Ambrosio: "Se ci sono i soldi lavoriamo, nel 2023 forse la consegna" [whatsapp]

Diciotto anni di lavori, forse, per 21,5 km di strade da realizzare. Non stiamo parlando di un tratto della Salerno Reggio Calabria ma della meno nota alle cronache nazionali Lioni Grottaminarda, opera che costerà 430 milioni di euro alla comunità e che porterà benefici, stando a quanto riferiscono i primi cittadini interessati dal passaggio dell'arteria, sia per collegamenti commerciali con la stazione Hirpinia che per lo sviluppo generale del territorio. Il tutto se tutto andrà per il verso giusto nel 2023. Dello stato dei lavori si è discusso questa mattina alla Provincia di Avellino, il presidente Domenico Gambacorta ha chiesto la presenza del commissario ad acta Filippo D'Ambrosio e del Rup della Regione Campania Pasquale Fusco in un consiglio provinciale aperto al quale hanno partecipato anche alcuni sindaci interessati dalla realizzazione dell'intervento.

provincia "Un progetto indiscutibilmente valido" lo ha definito il commissario D'Ambrosio che ha assicurato "non costerà un euro in più dei 430 milioni previsti, altrimenti mi dimetto" prima di ripercorrere le date del progetto togliendosi anche qualche sassolino dalle scarpe "non sono 37 anni che si parla di quest'opera, solo alla fine del 2005 abbiamo avuto il primo finanziamento per fare la progettazione. Se ci vogliono diciotto anni per completarla dipende soprattutto dai soldi. Non riceviamo finanziamenti sui progetti, ma al contrario dobbiamo realizzare i progetti in base ai fondi che ci vengono assegnati". L'ultimo contratto da 101 milioni è stato firmato proprio ieri, ma si tratta di un finanziamento accordato nel 2016 che seguiva un altro del 2015 da 60 milioni. "Questi 100 milioni saranno utilizzati in piccola parte (7 milioni di euro) per lavori del secondo lotto (Villamaina - Sant'Angelo dei Lombardi) inerenti lo svincolo di Sant'Angelo dei Lombardi da adeguare all'infrastruttura, mentre la restante somma sarà messa sul primo lotto Grottaminarda Villamaina che ci consentirà di terminare il tratto da Gesualdo a Frigento entro quattro anni". All'appello mancano ancora 135 milioni di euro, se dovessero essere finanziati entro il 2018 l'opera sarebbe portata a termine entro la scadenza prevista "Sono stati già deliberati dal Cipe questi soldi, se dovessero arrivare entro il prossimo anno mi sento di dire che possiamo farcela entro il 2023". Ma D'Ambrosio, il cui incarico scadrà nuovamente a dicembre ma è quasi certo che venga nuovamente prorogato, ha colto l'occasione anche per restituire al mittente (Carlo Sibilio del M5S?, ndr) le invettive di chi lo aveva accusato di essere commissario straordinario da ben 37 anni "E' intellettualmente disonesto tirare in ballo il terremoto dell'Irpinia per la costruzione di questa strada, La Lioni Grotta non è un retaggio della legge 219 e non vuol dire che finanziare quest'opera significa dare dei soldi ancora al terremoto dell'Irpinia per poter dire che la gestione è stata una chiacchiera". Sbotta il commissario che rivendica il suo operato in quel periodo storico "Il post terremoto ha avuto tutte le difficoltà che si hanno in questi casi, io non mi sono occupato della ricostruzione ma di opere nuove realizzando venti aree industriali e strade di collegamento tra queste. Parliamo di 4 mila e 500 miliardi di vecchie lire, non è stata spesa una lira in più. Chiunque dice di essere corretto intellettualmente e sostiene cose diverse fa male a queste popolazioni, a questo territorio" ed aggiunge "volevo dimettermi per queste voci, sono rimasto perché il territorio è sano, pulito".

sindaci provincia 2 Il raccordo tra politica, istituzioni ed enti locali è rappresentato dalla Provincia di Avellino che già nel 2015 si era fatta promotrice di un confronto sul cronoprogramma del progetto. "Oggi facciamo un monitoraggio, siamo convinti che la Lioni - Grottaminarda sia una strada che può garantire grande sviluppo alla nostra provincia ha commentato il presidente Gambacorta a margine. "Siamo in fase conclusiva del primo tratto, quello tra Frigento e Villamaina, mentre i tempi di conclusione del tratto successivo Grottaminarda - Gesualdo sono un po' più lunghi anche perché i

finanziamenti non sono ancora totalmente disponibili. La Regione Campania in questo momento ha garantito al commissario la possibilità di firmare nuovi contratti". Ultima modifica il Giovedì, 27 Luglio 2017 14:15

Incendio in Campania. Un carabiniere di Andria salva una famiglia

[Redazione]

Scritto da Redazione -27 luglio 2017 0[carabinieri]Una bella storia in una brutta vicenda. Quando il coraggio fa la differenza e può salvare una vita umana. Da Moschiano, piccolo centro dell'avellinese, arriva una buona notizia che documenta, una volta di più, lo spirito di sacrificio degli uomini dell'Arma dei Carabinieri, ed in particolare di un carabiniere di Andria, Appuntato Giuseppe Di Bari. Questi i fatti. Nei giorni scorsi in un deposito pieno di materiale di diversa natura è divampato un rogo. Alcuni passanti, visto il fumo e alcune donne in preda alla disperazione, hanno telefonato ai vari numeri di emergenza, e tra questi quello dei Carabinieri. I primi ad arrivare sul posto sono stati proprio loro che, con mezzi di fortuna, hanno cercato di domare le fiamme e mettere in sicurezza persone e materiali, compresa una bombola di gas per uso domestico. Durante l'intervento i carabinieri hanno sentito il pianto di alcuni bambini che giungeva dall'abitazione, ormai quasi avvolta dalle fiamme. Così uno dei due militari si è diretto presso l'abitazione e tratto in salvo una zia ed i suoi nipoti. Uno dei due carabinieri protagonisti del salvataggio è un andriese, Appuntato Giuseppe Di Bari, e con lui Appuntato Giuseppe Sallustio. Dopo il salvataggio e la messa in sicurezza della famiglia i due carabinieri hanno dovuto far ricorso, a loro volta, alle cure dei sanitari a causa di una crisi respiratoria e dei fumi tossici inalati.